ANNO XXXI.

Lunedì 24 Giugno 1878

N. 172

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| Per l'America Meridionale, Cina e Australia | » 30 — | » 57 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

*I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.*

*I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.*

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

**Anno . . L. 32**
**Sei mesi . » 17**
**Tre mesi . » 9**

AVVERTENZE

*L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.*

*Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.*

*Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.*

**Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.**

*Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.*

1 Roma, 23 Giugno

## BOLLETTINO POLITICO

La partenza del signor d'Oubril, plenipotenziario russo, per Pietroburgo, che il nostro corrispondente particolare e quello del *Times*, avevano annunziata, sebbene non siasi confermata, era tuttavia indizio d'un fatto, che i dispacci odierni chiariscono completamente. In luogo del signor d'Oubril era partito per Pietroburgo un semplice corriere, il quale ritornò ora a Berlino colle risposte dello czar ai quesiti propostigli dai plenipotenziari suoi. Questi quesiti riguardavano parte la Bulgaria, parte la Serbia e il Montenegro. E forse qualcuno riferivasi pure alla Bessarabia, poichè dai privati colloqui dei plenipotenziari russi coi plenipotenziari inglesi ed austro-ungheresi è uscito un ragionevole compromesso, al quale noi abbiamo accennato ieri.

Circa la Serbia ed il Montenegro non si sa ancora nulla di preciso. Gli interessi dell'Austria Ungheria che discordano dagli interessi di questi due Stati, sono conosciuti. Ma s'ignora se la Russia, acconsentendo a rispettarli, abbia sacrificato quelli dei due alleati suoi; e fino a qual segno li abbia sacrificati. L'Austria-Ungheria non può tollerare che si costituisca, inferiormente alle sue provincie meridionali, uno Stato così esteso e forte da potersi atteggiare come il rappresentante del pensiero slavo. Quindi essa non concederà alla Serbia di trarre un beneficio soverchiamente lauto dalla partecipazione sua alla guerra turco-russa. Ma sopratutto l'Austria-Ungheria sembra risoluta a tenere il Montenegro lontano dalle spiagge dell'Adriatico ed a negargli il porto di Antivari. Il quale porto, quando fosse assegnato al Montenegro, apparterebbe in realtà alla Russia, che rivaleggerebbe coll'Austria-Ungheria nelle acque dell'Adriatico, come già rivaleggia con essa sulle sponde del Danubio, sulle spiagge del mar Nero e sulle rive del Bosforo.

Noi assisteremo senza fallo all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'impero austro-ungherese, escluso dalla confederazione germanica, è rimasto per qualche anno immoto sul suo asse. Ma in questa situazione non avrebbe potuto durare. L'immobilità, quando non è il preludio di un nuovo moto evolutivo, diventa il segno del disfacimento e della morte. Quindi l'Austria-Ungheria, obbedendo alla legge generale delle cose umane, che abbraccia individui e Stati, discende verso l'Oriente, mediante l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. L'Oriente sarà d'ora in poi il principale teatro dell'azione del governo di Vienna. La fase attuale della questione d'Oriente ha compiuto moralmente l'opera che già aveva avuto compimento materiale per forza di armi. La guerra del 1866 aveva distrutto ogni vincolo storico tra l'impero degli Absburgo e la Germania. L'ultima guerra turco-russa, i cui effetti ricevono ora la sanzione dell'Europa nel Congresso di Berlino, ha trasportato al Sud, e verso Oriente, il centro di gravità dell'Austria-Ungheria, la quale ha perciò subito un cambiamento di fronte. Essa ha oramai davanti a sè la Russia ed a' suoi fianchi la Grecia e la Turchia.

Abbiamo già detto in altre occasioni per quali motivi, non ostante le apparenze contrarie, non si credeva che l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra avrebbero sempre proceduto d'accordo nella questione d'Oriente. L'annichilimento dell'Austria-Ungheria sarebbe un colpo così fatale per l'Inghilterra, che difficilmente se ne potrebbe riavere. E mediante la loro azione [illegible] assai probabile che riescano a sottrarre alla Russia, conservandola alla Romenia, quella parte della Bessarabia, la quale discende lungo il Danubio fino al mare e comprende le Bocche del Danubio, dove sono impegnati gli interessi commerciali e militari delle due potenze alleate. Intanto esse sono già riuscite ad ottenere l'ammissione della Grecia nel Congresso, mentre la Serbia e il Montenegro e la Romenia stessa, tutti questi Stati i cui eserciti hanno combattuto contro ai turchi ed a fianco dei russi, ne sono stati esclusi. E infine loro venne fatto eziandio di ottenere un'altra importante vittoria diplomatica sopra la Russia, assicurando alla Turchia una formidabile linea di difesa al Nord. La Turchia perde la Bulgaria, ma conserva la Rumelia. E i Balcani, questa formidabile linea di divisione tra le due predette provincie, rimangono nelle sue mani. Essa ne occuperà e fortificherà i passi i più importanti.

I liberali inglesi si sono dunque affrettati troppo a rallegrarsi dell'opera di lord Beaconsfield. Il *memorandum* pubblicato dal *Globe* li ha per un istante illusi. Parve loro che il ministero conservatore avesse abbandonato subitamente la sua politica tradizionale, per farsi l'esecutore della politica del signor Gladstone. Il *Daily News*, che è uno degli organi loro, non nascose la propria gioia. Ed i conservatori non si astennero dal manifestare la loro collera. Ma gli uni furono troppo solleciti di compiacersi e gli altri di rattristarsi. È nota infatti la politica del signor Gladstone e del partito liberale rispetto all'Oriente. Fra i dogmi di questa politica vi è l'esclusione della Turchia dall'Europa. Ma lord Beaconsfield, d'accordo col conte Andrassy, acconsentendo a diminuire il dominio turco in Europa, riuscì insieme a dargli un assetto forte e stabile nelle rimanenti provincie. Le spalle della Turchia saranno quind'innanzi guardate dai Balcani, che costituiscono nelle mani di un abile stato maggiore una linea di difesa assai più temibile e gagliarda di quella sopra il Danubio.

Finora il Congresso non ha esaminato che la parte del trattato di Santo Stefano relativa all'Europa. Perocchè questo trattato ha due parti e la seconda riguarda l'Asia. Nelle cose orientali europee l'Inghilterra ha bensì interessi gravi, ma indiretti, mentre l'Austria-Ungheria vi è direttamente interessata. Per lo contrario, le cose dell'Asia sono di pertinenza esclusiva dell'Inghilterra, la quale avrà in quelle questioni l'appoggio dell'Austria-Ungheria. Fra queste due potenze è fuori di dubbio che esiste un completo accordo.

## Il ministero della pubblica istruzione

NEL BELGIO

Il primo atto del ministero liberale belga presieduto dall'illustre Frère-Orban, al quale abbiamo inviato il nostro più cordiale e lieto saluto, è stato quello di costituire un ministero distinto della pubblica istruzione. Il Re, valendosi della facoltà che lo Statuto gli consente, ha istituito il ministro, il Parlamento battezzerà il ministero. Sinora l'istruzione pubblica era nel Belgio un servizio rimpicciolito ad arte e confinato nel ministero dell'interno. Se ne intende agevolmente la cagione. Il partito clericale, in nome della libertà dell'insegnamento, era riuscito a diminuire l'ufficio e l'importanza dello Stato insegnante e quando non ne poteva infrenare la provvida azione, si è studiato di addirla alla dipendenza della Chiesa. Così è succeduto per legge del 1841, nella quale le Scuole primarie furono sottoposte alla ispezione obbligatoria del clero. All'Università dello Stato, agli Atenei comunali, alle scuole insomma di ogni specie la Chiesa opponeva le proprie istituzioni e non celava il suo divisamento di usurpare, o secondo il suo avviso, di riacquistare il mal tolto ufficio di supremazia sulla direzione dello spirito umano. In alcune città della Fiandra procedendo con la sottile industria dei gesuiti era riuscita a far sopprimere l'Ateneo comunale poichè si provvedeva all'educazione dei giovani con una scuola libera condotta dal clero! E alla Camera dei deputati ad arte si glorificava l'ufficio della libertà dell'insegnamento; si dava negli esami superiori parità d'importanza all'insegnamento officiale e al cattolico; insomma con egual diritto accanto allo Stato insegnante si ammetteva una Chiesa insegnante.

Considerata da questo aspetto la nuova istituzione del ministero della pubblica istruzione, ha una grande importanza nell'ordine amministrativo e nel politico-sociale. Primieramente il diritto amministrativo si elabora e si affina anch'esso per un lento processo di evoluzione e di distinzione di uffici. Il ministero dell'interno ha contenuto sempre da bel principio tutte le funzioni che servono all'amministrazione interna dello Stato. Ma a poco a poco, per le complicazioni e le aspirazioni del progresso sociale, quelle funzioni si sono venute staccando man mano dal grembo materno, e, curate con singolare sollecitudine, hanno dato vita a speciali ministeri. Il Belgio svolge anch'esso questo processo fatale di evoluzione, e non ci meraviglierebbe se fra breve costituisse anche il ministero del commercio e dell'agricoltura. Ma se nell'ordine amministrativo ciò che avviene oggidì nell'*Inghilterra continentale* non deve recarci alcuna meraviglia, nell'ordine politico accenna a un indirizzo nuovo del partito liberale. Esso si era sinora cullato nella illusione di poter sottrarre il Belgio alle tenebrose influenze del medio-evo, senza una forte tutela dello Stato sulla pubblica educazione. Alle scuole clericali libere sognava di poter opporre le scuole libere razionali, e non sospettava neppure che gli sarebbe fallita la lena. Imperocchè l'esperienza non l'aveva ancora ammaestrato della somma difficoltà che il partito liberale, screziato, diviso, diverso nelle sue infinite sfumature e ondulazioni, possa organizzare un insegnamento come la Chiesa, che colle milizie spirituali fa flettere le coscienze e le volontà dei fedeli in nome delle speranze e dei terrori celesti. Oggidì [illegible] ammonito, e colla istituzione di un ministero della pubblica istruzione dimostra chiaramente che il partito liberale non è disposto a lasciarsi ingannare una seconda volta.

Sicuramente il sig. Frère-Orban, che noi conosciamo per le sue tendenze generose e liberali, non attenterà in qualsiasi guisa alla libertà dell'insegnamento, che i clericali ebbero la cautela di far sanzionare nello Statuto. Ma di ciò gli va data lode, poichè non si combattono le idee colla forza. Ma non vi è dubbio che, come si addice all'indole di uno Stato civile, egli imprimerà un vigore tutto nuovo al ministero che ora si crea, e come un'arme gloriosa si coprirà con quello scudo ad affermare nel Belgio la vittoria dello spirito moderno e laico su quello del medio evo, che ha soverchiato sinora. Tutte queste cose hanno un riferimento pratico e immediato anche alle cose di casa nostra, ove con mirabile accordo taluni spiriti retrivi e radicali si uniscono a chiedere la libertà dell'insegnamento alla foggia belgica. E non intendono che preparerebbero l'ultima vittoria ai nostri avversari accaniti. Imperocchè il nostro diritto pubblico interno consente a tutti la maggior libertà, ma solo statuisce quei limiti e quei freni che i liberali del Belgio più volte dovettero pentirsi di aver spezzati in un momento di generoso oblio e di improvvido entusiasmo. Noi non apparterremo mai, in questa gravissima questione ecclesiastica, nè alla categoria degli *allarmisti*, nè a quella degli *addormentati*; ma, seguendo il fido lume dell'esperienza, ci siamo assunto il non lieve cómpito di segnalare i pericoli veri e non i fantastici, ammonendo la nostra cara patria a non lasciar e a non indebolire quelle grandi istituzioni pubbliche che l'aiutino a non tornar schiava sotto il giogo della servitù ecclesiastica.

## IL COMUNE DI FIRENZE

Il decreto del regio delegato straordinario di Firenze ha meravigliato, fra le altre ragioni, anche per quella parte che si riferisce alla sospensione del pagamento del *coupon* del 1° luglio delle cartelle cessioni Firenze. Ecco come stanno le cose.

Quelle cartelle sono semplici quote parti del titolo di rendita di lire 1,217,000 ceduto dal municipio di Firenze alla Banca nazionale toscana quale rappresentante legale dei portatori di cartelle cessioni.

Ora si domanda: perchè la Banca nazionale toscana, incassato dal Tesoro gl'interessi semestrali sul titolo di rendita intestato, non li suddiverrebbe ai portatori delle cartelle a pagamento dei *coupons* di prima scadenza? A quanto ci venne assicurato, la Banca nazionale toscana ha compreso quale fosse il suo dovere e avrebbe chiesto l'annullamento di quella parte del decreto del delegato straordinario che si riferisce a questa materia.

Il governo dovrebbe persuadersi della somma gravità della situazione, la quale non si chiarisce coi soliti mezzi dilatorii, insieme.

—

Pubblichiamo la relazione dell'on. Lazzaro sul progetto di legge, domani all'ordine del giorno della Camera, concernente la proroga al pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze per abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo fino a tutto settembre 1878:

Onorevoli colleghi!

Sin dal mese di novembre il comune di Firenze trovasi in ritardo nel pagamento del canone governativo pel dazio di consumo.

Per siffatto ritardo, l'Amministrazione, in conformità della legge 11 agosto 1870, allegato *L*, intimò al comune gli atti necessari per eseguire le disposizioni della succennata legge, che fa obbligo all'Amministrazione finanziaria dello Stato di assumere direttamente la riscossione del dazio consumo allo scopo di rimborsarsi delle somme arretrate, prelevandole anche su quelle che sono d'indole comunale. Il comune si oppose agli atti giudiziari intimati dall'Amministrazione finanziaria.

Intanto il ministro di finanza stimò prudente sentire in proposito il parere del Consiglio di Stato, il quale avvisò che, non potendosi concedere dilazione alcuna al pagamento, la legge imponeva al governo il dovere di assumere direttamente o per appalto la riscossione dei dazi di quel comune.

Tuttavia il governo, preoccupato delle condizioni in cui versa il comune, condizioni per le quali fu deliberata per legge una inchiesta speciale, ha creduto chiedere al Parlamento la facoltà di sospendere a tutto settembre 1878, verso il comune di Firenze, l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, pel ritardato pagamento del canone di abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo.

La vostra Commissione, tuttochè fosse animata dai migliori intendimenti verso il comune di Firenze, credette esaminare se la facoltà che domandava il governo non istabilisse un precedente pericoloso, pel quale l'art. 2 della succitata legge verrebbe ad essere demolito, mancando così uno dei mezzi più efficaci per la riscossione della quota del canone governativo.

Non riuscendole inoltre molto chiare le ragioni per le quali il governo domandava la facoltà di sospendere in tutto la esecuzione dell'art. 2 della legge, invitò nel suo seno il presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e delle finanze.

Le ragioni addotte da quest'ultimo erano di ordine pubblico, ritenendo che, se la legge avesse dovuto eseguirsi per Firenze, i pubblici servizi si sarebbero arrestati; e da ciò la possibilità di gravi perturbazioni che la prudenza esigeva di evitare ad ogni costo.

Ma poichè dai documenti presentati alla stessa Commissione che riferì sul progetto d'inchiesta per Firenze risultava che una parte del dazio di consumo non serviva ai pubblici servizi, ma al pagamento di alcuni creditori del comune, sicchè il canone dovuto al governo s'invertiva a loro beneficio, la Commissione manifestò il desiderio di essere illuminata su questo punto di fatto, dipendendo da ciò il potersi o no consentire a quanto il governo domandava.

I domandati chiarimenti non tardarono a giungere, e da essi risulta evidente che « le « somme provenienti dal dazio di consumo, per « deliberazione della Giunta municipale del 12 « gennaio corrente anno, si raccolgono presso « la Tesoreria municipale, avendo la Banca « Toscana cessato di funzionare come Tesoreria « municipale il 31 dicembre, e si versano ogni « decade posticipata alla Società del credito « mobiliare in garanzia dei portatori delle ob« legazioni dell'ultimo prestito (1875). »

E poichè l'introito lordo presumibile, desunto dalla media dei redditi accertati per il 1876, e presunti pel 1877 e 1878, sarebbe pel dazio di consumo di Firenze valutabile in lire 6,524,433 e d'altronde il canone dovuto al governo è di lire 2,300,000 e le somme pegnorate ascendono a lire 2,130,000, rimarrebbe un introito netto a favore del comune di lire 2,094,435.

Sicchè se si consentisse al governo la facoltà di sospendere in tutto la esecuzione dell'art. 2 della legge succennata, non ne sarebbero giovati i pubblici servizi, ma una classe privilegiata di creditori a favore dei quali venne pagato quello che si doveva per legge allo Stato.

Da questa posizione di fatti emergono due conseguenze.

Una che se il governo oggi eseguisse la legge in tutto il suo rigore, dovrebbe cominciare dal tutti gli arretrati dal novembre fino ad oggi, il che potrebbe produrre perturbazione nei servizi amministrativi.

L'altra che, assumendo esso da oggi la riscossione dei dazi, e prelevando solamente la quota corrente del canone, non si stabilirebbe il precedente pericoloso al quale accennavamo, e lo Stato assicurerebbe per l'avvenire quello che gli è dovuto, senza che i pubblici servizi del comune ne venissero a soffrire.

Per siffatte considerazioni, la vostra Commissione ha creduto potersi dar facoltà al governo di concedere una dilazione per gli arretrati, come appunto venne fatto pel comune di Napoli nell'agosto del 1870, ma senza pregiudicare per l'avvenire la esecuzione dell'ultimo alinea dell'art. 2, legge 11 agosto sopracitata, in quanto concerne la riscossione diretta o per abbuonamento per parte del governo del dazio di consumo di Firenze allo scopo di assicurare le rate del canone governativo.

Con questo temperamento che concilia gli interessi dello Stato con quelli dell'Amministrazione comunale di Firenze, la vostra Commissione nutre fiducia di avere interpretati i vostri sentimenti come quelli che non possono non essere conformi ai principii più corretti della equità e della legalità.

LAZZARO, *relatore*.

L'articolo del ministero è il seguente:

È data facoltà al governo del Re di sospendere a tutto settembre 1878 verso il comune di Firenze l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, N. 5784, allegato *L*, pel ritardato pagamento del canone di abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo.

La Commissione propone invece il seguente articolo:

Il governo del Re, nell'applicare immediatamente pel comune di Firenze le disposizioni contenute nell'ultimo paragrafo dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, N. 5784, allegato *L*, per assicurarsi il canone del dazio-consumo per

## APPENDICE

### RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

*Il Destino — Le solite opere — La lettera del maestro Cottrau — Le condizioni dei giovani compositori di musica — Ancora dell'opera nuova del maestro Marchetti — Il non possumus di Jacovacci — Il monopolio teatrale — I futuri spettacoli dell'Argentina — Ostacoli impreveduti — Progetti per l'anfiteatro Corea — Timori dell'appendicista — Le orchestre italiane a Parigi — L'orchestra della Scala — Giudizio del Gaulois — L'orchestra di Torino — I suoi programmi — Le orchestre riunite — Roma all'Esposizione — Il quartetto del cav. Pinelli — Le società corali — Speranze deluse — Gli artisti italiani.*

Le settimane teatrali a Roma si seguono e si somigliano. Dal *Ruy Blas* si passa alla *Forza del destino*, dalla *Forza del destino* al *Trovatore*, e poi si ricomincia da capo. Il pubblico ci piglia gusto; gl'impresari ci trovano il loro tornaconto, e i critici, contro la *forza* non hanno altro di meglio da fare che rassegnarsi al *destino*, e cercare altrove gli argomenti per i loro articoli. Chi si adatta meno facilmente è il maestro Cottrau, del quale ho pubblicata ieri una lettera. L'impresario del Politeama non si cura più che tanto di mettere in iscena la sua *Griselda*; gli artisti che la dovrebbero eseguire trovan modo di scansare questa fatica, e tutte le proteste dell'autore si spuntano contro queste prove così evidenti di mal volere.

Io non conosco la *Griselda*, ma chi obbligava l'impresario del Politeama a prometterne la rappresentazione? E d'altra parte, perchè il maestro Cottrau è stato così ingenuo da fidarsi delle promesse degl'impresari teatrali? E poi si grida contro la tirannia degli editori! Vedete che cosa succede, che sorta di guarentigie ha un giovine maestro, quando non è sostenuto dall'autorità di un editore! Per verità, gli editori conoscono bene gl'impresari e li trattano secondo i loro meriti.

Se l'autore della *Griselda* vuol confortarsi con qualche illustre esempio, osservi ciò che accade all'egregio Marchetti. C'è opera che più del *Ruy Blas* abbia dato e dia di continuo lauti guadagni agl'impresari di Roma in generale e al signor Jacovacci in particolare? E al signor Jacovacci non furono pur proficue le rappresentazioni di un altro spartito dello stesso maestro: *Giulietta e Romeo*, pochi anni or sono? Ebbene il Marchetti, considerato come uno de' più valenti compositori del nostro tempo, autore di opere fortunate, applaudite, acclamate, si può dire, in tutti i teatri del mondo; il Marchetti, che oltre a ciò, per la lunghissima dimora in questa città, è romano; il Marchetti che ha condotto a termine un nuovo spartito *Don Giovanni d'Austria*, aspettato con impazienza da tutti gl'intelligenti e i buongustai di musica, sarà costretto a dare le primizie di questo suo nuovo lavoro a qualunque altro de' primari teatri d'Italia, anzichè all'Apollo. Gl'impresari di Milano, di Napoli, di Torino, di Venezia, di Genova saranno lietissimi di aprire le porte dei loro teatri all'autore del *Ruy Blas*; il signor Jacovacci ai desideri del pubblico, alle preghiere della stampa, alle insistenti premure della Deputazione teatrale risponde con un *non possumus*. Portate le cose a questo punto, io son persuaso che l'egregio Marchetti non s'abbasserà mai a chieder per favore ciò che a Roma gli sarebbe dovuto per giustizia, ma confido pure che il pubblico e il municipio prenderanno nota di questo rifiuto poco cortese dell'impresario del teatro Apollo.

Nessuno più di me è disposto ad encomiare l'impresario Jacovacci quando allestisce spettacoli meritevoli di lode. Ma non parmi giusto che gli si conservi, con singolare costanza, una specie di monopolio degli spettacoli musicali di Roma. Qui non abbiamo finora che due teatri adatti alle grandi opere: l'Apollo e l'Argentina, entrambi municipali. Quando è aperto l'Apollo, si fa in modo che l'Argentina non gli muova concorrenza, e questo s'intende almeno fino ad un certo punto. Ma il soverchio rompe il coperchio, e il soverchio, nel presente caso, si è la strana pretensione che la concorrenza non debba farsi neanche quando l'Apollo è chiuso. Quest'anno, per esempio, s'era trovato un impresario che assumeva l'Argentina per l'autunno senza chiedere al Municipio un soldo di dote, e prometteva buoni spettacoli: un'opera nuova del Falchi, giovine maestro di belle speranze, e gli *Ugonotti*, coi quali si doveva inaugurare la stagione. Quand'ecco ad un tratto, mentre i musicomani aprivano i cuori alle più dolci speranze, si viene a sapere che il signor Jacovacci ha acquistato il diritto di porre in iscena gli *Ugonotti* all'Apollo nel carnevale, escludendo che altri li rappresenti all'Argentina in autunno. L'impresario dell'Argentina pensa all'*Africana*, all'*Aida*;... son riservate anch'esse all'Apollo e a Jacovacci! Come mai è possibile questo uso esclusivo di opere già udite e riudite più volte a Roma? Eppure le cose stanno in questi termini! Salvo all'Apollo, non c'è dunque più modo di allestire in questa città uno spettacolo importante. Questo è molto grave e bisognerebbe pensare al rimedio. E dico il vero, ho gran timore che il monopolio si farebbe ancor più pericoloso se a favore del signor Jacovacci si aggiungesse la concessione del Corea, con facoltà di coprirlo. La quale concessione è stata già annunziata da parecchi giornali, ma io non posso ritenere che sia un fatto compiuto, giacchè mi pare impossibile che contratti di questa fatta si stringano a trattative private e senza aprire una gara, alla quale molti concorrerebbero.

Consoliamoci coi trionfi dell'arte italiana all'estero. I giornali francesi parlano tutti lungamente dell'orchestra della Scala di Milano che ha dato il suo primo concerto a Parigi. Si può dire che sono unanimi nel lodarla, quantunque alcuni ne discutano i pregi e i difetti, la qual cosa torna a suo onore. Riprodurrò il giudizio del *Gaulois*, avvertendo che questo non è l'articolo più entusiastico, e facendo, ben inteso, le mie riserve sui giudizi che il giornale francese dà intorno alla nostra musica.

L'orchestra della Scala di Milano ha dato ieri il suo primo concerto. Il suo successo è stato vivissimo. Dieci lavori, la maggior parte italiani e celebri in Italia, facevano parte del programma; pezzi sinfonici dei maestri Foroni, Catalani, Bazzini e Faccio; sinfonie (*ouvertures*) dei maestri Verdi, Ponchielli, Gomes e di Rossini; il *Carnevale romano* di Berlioz e l'*Ouverture del*

e rate a scadere, ha la facoltà di accordare a' comune suddetto una dilazione non maggiore di anni cinque al pagamento delle rate scadute fino al 25 giugno corrente anno, distribuendo il pagamento degli arretrati in cinque eguali scadenze con l'interesse a scalare del tre per cento, cominciando dal gennaio 1879 al gennaio 1883.

## LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI
### DI BOLOGNA E DI PERUGIA

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 21, togliamo:

L'Associazione costituzionale tenne seduta ieri sotto la presidenza dell'on. Minghetti, il quale apriva l'adunanza con parole di elogio e di compianto per il defunto socio Guglielmo Berti Pichat, ricordando come egli avesse servito il paese quale ufficiale di marina e avesse fatto parte della Commissione per la Carta idrografica delle coste dell'Adriatico. Propose che l'Associazione esprimesse alla famiglia dell'egregio socio defunto le proprie condoglianze, locchè venne ad unanimità approvato, incaricandosi la presidenza di fare il detto ufficio.

Il presidente diceva poi che avrebbe desiderato di tenere domenica prossima una seduta per trattare espressamente della quistione sollevata dal socio professore Ercolani sull'ordinamento degli studi scientifici, ma che avendo il socio onorario on. Sella espresso il desiderio di trovarsi presente a tale discussione, e non potendo trovarsi a Bologna, domenica, credeva farsi interprete dei voti dell'assemblea, rimandando l'adunanza ad altro giorno da fissarsi.

Riprendevasi poi la discussione sui quesiti intorno alla riforma elettorale, a cui presero parte i soci prof. Saverini, avv. De Simonis, avv. Carpi, conte Nerio Malvezzi, avv. Pedrini, ing. Sacchetti, conte A. Scarselli, conte Cesare Albicini, oltre l'illustre presidente.

Il *Progresso* di Perugia scrive:

Ieri sera l'Associazione monarchico costituzionale si riunì in adunanza generale. Il principale oggetto dell'ordine del giorno era quello relativo alle elezioni amministrative. L'Associazione, ricevuta comunicazione dal suo Consiglio direttivo delle idee di presentare agli elettori una lista concordata e delle aperture fatte sul riguardo con alcuni membri del partito progressista, approvò il concetto del Consiglio medesimo. Quindi allo scopo di corrispondere al desiderio di concordia che ispira la nostra popolazione e di fare scendere compatte alle urne tutte le forze del partito liberale, tenendo fermi i principii del programma del partito moderato, approvò ad unanimità un ordine del giorno, con cui dava mandato di fiducia al Consiglio per formare d'accordo con tutte le gradazioni del partito costituzionale-liberale-monarchico una lista di candidati per le prossime elezioni.

Terremo informati i lettori dell'esito delle trattative, facendo fin d'ora rilevare la correttezza del contegno del nostro partito, ingiustamente accusato di fomentare le discordie cittadine.

## LE PROMOZIONI DEL 30 DI MAGGIO

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

In tutti gli eserciti, e di tutti i tempi vi fa. var. legge, ner iniciare l'avanzamento sta legge fu di difficile compilazione e di non meno facile interpretazione.

La questione dell'avanzamento diede sempre luogo a dubbi, a sospetti, a delusioni, a discussioni di partito, e temo che per l'avvenire non sia meno soggetta alla influenza delle umane passioni. È dunque maggiormente necessario che il legislatore rivolga ogni suo studio per torre di mezzo l'arbitrio.

Intorno alle promozioni fatte nel nostro esercito il 30 di maggio, alcuni accreditati periodici credettero di fare apprezzamenti, giudicandole dal punto di vista loro particolare, e cadendo a loro volta, al mio modo di vedere, in apprezzamenti indipendenti dai fatti, fuorviando così dalla vera questione.

L'*Italia Militare* nel suo numero 72 di sabato scorso, disapprova gli apprezzamenti fatti dalla *Perseveranza* intorno alle promozioni del 30 maggio scorso e così si esprime:

« Siamo lungi dal negare le condizioni « poco liete in cui trovasi l'avanzamento del- « l'esercito e dal non riconoscere che la car- « riera si è fatta soverchiamente lenta, spe- « cialmente in qualche arma. Di fronte « alle differenze di anzianità fra i capitani « di fanteria e gli ultimi promossi del « Corpo di stato maggiore, vorrebbe dirci « la *Perseveranza* se essa ammette o no la « istituzione della Scuola di guerra, e i « vantaggi che essa procura all'esercito ed « alle persone?

« Se l'ammette, come vuole evitare quella « disparità fra i capitani di stato mag- « giore e quelli di fanteria? Sappia la *Per-* « *severanza* che se si volesse pareggiare « l'avanzamento al grado di maggiore dei « capitani di stato maggiore e di fanteria, « si arriverebbe al risultato che i nostri « capitani di stato maggiore sarebbero pro- « mossi al grado superiore fra i 45 ed i 50 « anni, cioè raggiungerebbero il limite di « età per il collocamento a riposo prima « del grado di tenente colonnello. È questo « lo scopo che si è voluto raggiungere colla « istituzione della Scuola di guerra? »

E più oltre:

« Se si considerano anche da solo le pro- « mozioni del 30 maggio, si hanno 23 mag- « giori promossi ad anzianità e 16 a scelta, « cioè il numero dei promossi a scelta è « sempre al disotto di quanto vorrebbe la « legge. »

Ho letto anche le considerazioni fatte dalla *Perseveranza* e, se non m'inganno e l'*Italia militare* e la *Perseveranza* non hanno posta la questione sul terreno veramente discutibile, per cui brevemente mi studierò di ricondurvela.

Nelle promozioni ultime da capitano a maggiore, il ministro della guerra non ha commesso alcun atto arbitrario contrario alla legge, ne ha oltrepassato i limiti delle sue attribuzioni, men che meno poi ha tentato di dare appiglio alle discussioni sempre dannose, sull'operato del superiore dicastero; è quindi perfettamente inutile che l'*Italia militare* chiuda il suo articolo dicendo che « i 16 capitani promossi a maggiori a « scelta, costituiscono una cifra al disotto « di quanto vorrebbe la legge. »

Esaminiamo il fatto:

I promossi a maggiore possono così ripartirsi:

*a*) Ventitre capitani per turno di anzianità di servizio.

*b*) Cinque capitani per avere subito con successo gli esami di cui alla circolare n° 5 del corrente anno.

*c*) Tre capitani siccome provenienti dalla Scuola di guerra, e non aventi ancora goduto alcun vantaggio.

*d*) Otto capitani del corpo di stato maggiore.

Nulla ho a ridire, e nessuno, ne son certo, nell'esercito farà obbiezioni per i promossi di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, giacchè tutti i capitani che vi sono compresi hanno dovuto superare esami più o meno difficili, a seconda della loro posizione speciale; ma dove la cosa cambia di molto, e merita particolare attenzione, si è per la promozione a scelta degli 8 capitani di stato maggiore.

Questi signori hanno anzianità del 1868-69-70. Senza avere superato alcun esame, dopo di avere già goduto dell'avanzamento a scelta per la promozione a capitano - se pure non avevano già tutti conseguito *il salto* per la promozione a tenente, questi capitani, dico, ben lungi dal trovarsi nel primo terzo degli ufficiali di pari grado nella fanteria, ed indipendentemente dalla Scuola di guerra, si trovarono a loro insaputa, ma con grata meraviglia, ad essere compresi nelle promozioni.

Ed andranno nei reggimenti di fanteria o di bersaglieri, dove troveranno buon numero di capitani, di loro più anziani per anni di servizio, per anni di spalline e *per anni di capitano*; di capitani ch'erano già rivestiti da parecchi anni del loro grado, quando alcuni di essi erano ancora nei collegi!

E perchè ciò? Ma!!! Sono ufficiali di stato-maggiore..... e basta! L'*Italia militare* ha torto, me lo perdoni, quando viene fuori nelle sue colonne che questi capitani di stato-maggiore furono promossi per evitare che giungano a 45 o 50 anni al grado di maggiore. Ne viene naturale la conseguenza che i capitani dell'esercito devono attendere quell'età per ottenere la loro promozione, ancorchè essi abbiano meritato il diploma alla scuola di guerra.

Al momento stesso in cui scrivo, credo che siamo già giunti a questo fatto deplorevole, e Dio ci scampi e liberi dall'entrare in campagna, perchè buon numero di capitani, *buoni soldati*, provetti nel mestiere, ricchi di cognizioni, ecc., si troveranno nella materiale impossibilità *di marciare*!

Lo ripeto, gli otto capitani di stato maggiore, or ora promossi maggiori, hanno avuto:

1° Vantaggio per la promozione a tenenti;

2° Vantaggio del terzo per la promozione a capitano;

3° Vantaggio, *maggiore del terzo*, per la promozione a maggiore; e ciò pel fatto di essere usciti dalla Scuola di guerra per ottenere il primo grado, e pel fatto *inesplicabilmente vero* di essere ufficiali di stato-maggiore per il grado superiore.

È un fatto deplorevole cotesto che disgusta l'esercito, che getta l'arbitrio, la discussione nelle sue file, ed al quale va posto un freno pronto quanto efficace, se non vogliamo trovarci ad avere nei reggimenti dei maggiori e dei capitani, gli uni o gli altri provenienti dalla Scuola di guerra, e magari con classificazioni ottenute in senso inverso al grado del quale sono rivestiti.

D'altronde sono ben minori i vantaggi che conseguiscono gli ufficiali che escono dalla Scuola di guerra. L'*Italia Militare*, che si dimostra tanto tenera per loro, non dimentichi o non faccia le viste di dimenticare che per loro l'avanzamento a scelta lo ottengono da tenente a capitano per la maggior parte, per poi subire quel po' po' d'esame, per essere promossi maggiori, quando giungano ad essere nel primo terzo degli ufficiali di pari grado.

Perchè mo' i capitani di stato maggiore devono essere esenti dal subire pari esame?

Perchè per essi si rende lettera morta la legge in vigore sull'avanzamento?

Perchè si espongono vecchi e distinti ufficiali a subire il comando di superiori meno anziani di loro, e pei quali non è stabilita una validità incontestabile?

Lo si faccia, e nessuno nell'esercito avrà più che ridire ai rapidi avanzamenti che gli ufficiali riconosciuti di speciali intelligenze si meritano.

Non è certamente intendimento dello scrivente di mettere sossopra il ministero e l'esercito con queste poche osservazioni, ma siccome credo di poter assicurare che le mie idee sono condivise dalla maggior parte degli ufficiali dell'esercito, non posso che far voti perchè queste povere idee, che segno alla generale attenzione, siano rilevate da qualche onorevole deputato al Parlamento che si interessi pel bene dell'esercito, e che le faccia sue, onde il ministro della guerra, interpellato, rimedii allo stato di cose che deploro, e non si accontenti di *esaurire l'incidente* senza che il problema abbia avuto la minima soluzione.

*Suo dev.mo*
X.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 21 *giugno*. — Abbiamo un momento di tregua intorno alla quistione ferroviaria, perchè da tutti si attende il resoconto ufficiale della seduta della Camera del 15; quelli pubblicati dai giornali diversificano in tal modo l'uno dall'altro che su talune circostanze principali è impossibile formarsi un esatto concetto dei discorsi dei varii oratori. Qui lo *Statuto* e il giornale *Vallelunga o Imere?* hanno riprodotto quello del vostro autorevole giornale. Quando arriverà il resoconto ufficiale, la battaglia ricomincierà più accanita, molto più che la *Vedetta*, la quale propugna la linea delle Imere, ripiglierà, per quanto mi si dice, le sue pubblicazioni in più grande formato; o invece cesserà tutto ad un tratto, imperocchè, se è vero che l'on. Baccarini assicurò bisognare nove anni per la linea di Vallelunga e cinque per quella delle Imere, e che la spesa sarebbe presso a poco uguale per l'una e l'altra linea, io son sicuro che i propugnatori della linea di Vallelunga deporranno le armi [illegible] per chiedere la costruzione della ferrovia nella linea delle Imere, essendo noto che essi si sono mostrati contrari a questa linea, non tanto perchè la ritenessero meno utile al commercio di questa città, ma perchè credevano che, dovendosi fare nuovi studi, si sarebbe perduto altro tempo, e l'obbiettivo di Palermo è di avere, quanto più presto è possibile, la ferrovia diretta per Catania. Resteranno forse impenitenti coloro che si lasciano dominare dal puntiglio; ma saranno così pochi, e sarebbe così irragionevole la loro ostinazione, che nessuno vi darebbe retta.

Non vi ho parlato sinora del modo come qui si discorre intorno alla grave quistione che si agita presentemente sul macinato, perchè mi è parso prudente non aggiungere legna al fuoco; potete però facilmente immaginare l'impressione che ha prodotto la pretensione dei 200 deputati, i quali vorrebbero l'abolizione della tassa sui cereali inferiori. Devesi riguardare come una fortuna l'essere in questi momenti al governo un ministero di sinistra, perchè, se quello che ora succede fosse succeduto in altri tempi, cioè prima del 18 marzo 1876, a quest'ora i giornali, che delle violente declamazioni avevano fatta una seconda natura, avrebbero messo il mondo sossopra, e Dio sa quale agitazione avrebbero destata nel paese. Con tutto ciò non crediate che se ne siano rimasti cheti e tranquilli; hanno usato una forma più temperata, ma non hanno lasciato perciò di dire il fatto proprio. Ieri l'altro l'*Amico del Popolo*, il più temperato fra tutti i giornali che un tempo facevano l'opposizione, ha scritto che ogni speranza sulle riparazioni della sinistra svanisce, e resta l'ingrata impressione del disinganno, e delle illusioni. Mi dispiace davvero che taluni giornali di sinistra se ne siano avveduti troppo tardi.

Veramente l'on. Seismit-Doda non poteva essere più infelicemente inspirato quando propose questa benedetta diminuzione del quarto del macinato, che non arrecherebbe proprio alcun beneficio alle popolazioni. Egli forse non prevedeva che avrebbe acceso in Italia la fiaccola della discordia, risuscitando quelle idee di regionalismo che parea avessero finito il loro tempo; ma, ora che deve essersene accorto, procuri di gittar cenere sul fuoco col ritiro di quel malaugurato progetto, e studii di far risentire in altro modo più utile e più serio alle popolazioni i promessi benefici della riparazione. In sostanza, quel progetto, se fosse accettato dalla Camera, produrrebbe: 1° la perdita certa di 20 milioni annui allo Stato; 2° nessun vantaggio ai contribuenti; 3° il germe funesto di dissapori tra le varie regioni italiane. Peggio poi se, invece della diminuzione del quarto, si pensasse di abolire la tassa sui cereali inferiori.

I giornali locali hanno per le mani un altro argomento non meno importante e burrascoso, ed è la eccessiva fiscalità, non ostante che fossimo in tempi di riparazione, adoperata dovunque dagli agenti delle tasse, che hanno aumentato e spesso duplicato la quota di fondiaria ai contribuenti senza criterii e senza accertamenti. È un coro di maledizioni che si solleva da tutte le parti; i giornali di sinistra dicono che i reclami sono tali e tanti da non credersi, e da poter produrre gravi disordini. Giorni or sono annunziarono che in Catania dovea aver luogo un *meeting* per protestare contro il nuovo accertamento sul reddito fondiario, che si diceva arbitrario, esagerato, favoloso; e qui in Palermo, per quanto ne ha scritto il *Giornale di Sicilia*, molti notevoli cittadini, in virtù del diritto di riunione garentito dall'articolo 32 dello Statuto, vanno a riunire in generale adunanza i contribuenti per discutere intorno a' mezzi legali, con cui ottenere la retta applicazione delle regole di accertamento e di revisione dei redditi prediali, e dei criterii di legge stabiliti dal regolamento del 5 settembre 1870. Si grida da tutti contro gli agenti delle tasse; ma bisognerebbe sapere quali istruzioni abbiano essi avuto dal ministero.

Il figlio del sindaco di Prizzi non è stato ancora rilasciato dai briganti, che pretendono, come sapete, lire 100,000 pel riscatto. I giornali, che hanno ragione di essere bene informati, dicono che l'autorità sorveglia rigorosamente il sindaco e la sua famiglia per impedirgli di mettersi in trattative coi malfattori, e meglio di pagar loro le lire 100,000 richieste, molto più che le è nato il sospetto che il sequestro, anzichè essere l'effetto di semplice avidità di lucro da parte di malfattori volgari, sia invece avvenuto per ispirito di vendetta, e che c'entrino persone le quali sono in posizione assai superiore agli autori materiali del ratto, e non vanno cercate in campagna, ma vivono calme e indifferenti fra la gente onesta.

Di tutto questo trattamento, aggiungono i giornali, il sindaco muove forti lagnanze, parendogli quasi un'offesa alla sua libertà personale che non gli venga concesso di ricevere, quando che voglia, i messi dei sequestranti, e sborsare ad essi le 100,000 lire per riavere il figlio. Io son persuaso che, se la banda che operò il ricatto è veramente comandata dall'ex-brigadiere dei carabinieri Oliva, qualunque sforzo faccia l'autorità, il figlio del sindaco non sarà rilasciato se non dopo il pagamento delle lire 100,000.

## NOTIZIE ESTERE

### CHINA

L'*Osservatore triestino* così riassume le ultime notizie dalla China:

La *Gazzetta di Pekino* del 18 marzo contiene vari editti imperiali relativi alle vittorie riportate nella Kaschgaria. Ad Hong-kong era sparsa la notizia che il principe Kung, presidente del dipartimento degli affari esteri, avesse data la sua dimissione. Il principe è zio dell'attuale imperatore e seppe ognora esercitare una grande influenza sulle relazioni della Corte di Pekino colle potenze estere in favore delle idee dell'Occidente. Il suo ritiro sarebbe riguardato dai forestieri in China come indizio di un cambiamento di sistema verso le nazioni estere. A Pekino domina grande desolazione. Ogni giorno arrivano dalle provincie colpite dalla carestia numerosi emigranti, che assomigliano a tanti scheletri. La pioggia tanto desiderata era finalmente caduta, ma forse troppo tardi, per essere favorevole ai raccolti primaverili. La ribellione nel distretto di Tsing-Yuew (Canton) è stata repressa. I capi attendono nelle prigioni la sentenza del vicerè. Nell'ultimo uragano avvenuto a Canton furono distrutte 2812 case in 115 vie, senza contare i danni cagionati a molte altre. Il numero dei morti non era ancora conosciuto. Da Fociau si hanno notizie che la grande Compagnia dei telegrafi del nord sia intenzionata di ristabilire la sua agenzia in quel porto.

Ad Hongkong si lavorava con molta premura alle fortificazioni del porto; 2000 persone erano occupate a quei lavori, sotto la direzione del maggiore del genio, Palmer, del colonnello del genio Stuart, e del maggiore d'artiglieria, Rooke. Fra i cannoni, che si mettono in posizione, ve n'è uno di 42 tonnellate.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nonostante il divieto avuto dalle autorità competenti, questa mattina il fornaio in via della Palombella, e precisamente nella casipola addossata al Pantheon, ha aperto la sua bottega. Poche ore dopo un delegato di questura, accompagnato dalle guardie, ha intimata la contravvenzione al fornaio, e facendo sgombrare la bottega dagli operai che vi erano, l'ha fatta immediatamente chiudere.

Non vogliamo fare osservare al fornaio, il quale ci dicono che sia svizzero, la sconvenienza di non aver voluto sottomettersi alle leggi del paese, le quali vietano di aprire una bottega senza la relativa patente di esercizio; ci rallegriamo soltanto col direttore degli scavi signor comm. Fiorelli, il quale vedendo quanto sia poco decoroso pel monumento che, oltre all'essere deturpato da quei meschini fabbricati, corra rischio di ricevere un danno maggiore da un forno che ne guasta col continuo calore le antiche mura, abbia presa la lodevole determinazione d'impedire lo sconcio di un forno in quel luogo.

Il monumento, mirabile per architettura e antichità, ha in questi ultimi tempi acquistata un'altra gloria, quella di contenere le spoglie di Vittorio Emanuele II.

Può ora permettersi che le fiamme di un forno lambiscano a piccola distanza le mura del luogo ove è rinchiusa la salma reale?

La deliberazione presa dal ministero e dal municipio e dal comm. Fiorelli, merita il più alto elogio.

—

Questa mattina alle 5 ant. ha avuto luogo alla stazione della nostra ferrovia una strana partenza.

Parecchie centinaia di piccoli viaggiatori hanno preso il volo per Bruxelles.

Essi erano richiusi in diverse gabbie secondo il colore del loro manto.

A un momento dato le gabbie sono state aperte e le povere bestioline dapprima un po' smarrite e sparpagliate si sono poco dopo riunite ed hanno seguito il gruppo principale che ha preso la via dell'aria dirigendosi al nord-ovest e passando a piccola altezza sopra la nuova fabbrica del ministero delle finanze.

Calcolando che i piccioni trascorrano uno spazio di circa 60 chilometri all'ora in circa, in venti ore sarebbero a Bruxelles.

Questi piccioni appartengono a parecchi proprietari belgi che concorrono ai premi assegnati, il maggiore dei quali è di circa duemila lire.

—

Dopo una lunga e dolorosa malattia, sopportata col più grande coraggio, ha cessato di vivere questa mattina alle 2 3/4 ant. la nobile signora Eleonora Baccaglini Bisi, moglie al comm. Francesco Bisi, giovine ancora, e dotata delle più amabili qualità. La sua immatura morte rende inconsolabile il marito ed è causa di grave rammarico a tutti coloro che poterono apprezzare le sue virtù.

Il trasporto funebre che avrà luogo domani, 24, alle ore 6 pom., muoverà dalla sua abitazione in via del Gambero.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*del dì 22 Giugno 1878.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 764.7

*Termometro centigrado*

Massimo = 30.4 — Minimo = 10.3

*Umidità media del giorno*

Relativa = 55 — Assoluta = 13,06

Vento dominante. Ovest.

Stato del cielo. Sereno.

## LOTTO
*Estrazione del 22 Giugno*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 46 | 50 | 88 | 39 | 45 |
| Firenze | 84 | 45 | 69 | 50 | 35 |
| Milano | 45 | 25 | 87 | 46 | 71 |
| Napoli | 59 | 12 | 5 | 49 | 21 |
| Palermo | 75 | 55 | 56 | 14 | 57 |
| Torino | 76 | 87 | 82 | 71 | 12 |
| Venezia | 47 | 72 | 1 | 70 | 11 |

## BANCHETTO
### DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Stasera, 22, ebbe luogo, com'era stato annunziato, il banchetto dell'Associazione della stampa, nelle sale dell'*Albergo Centrale*.

I soci presenti erano circa 120. Intervennero il presidente del Consiglio, gli on. ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, l'on. senatore Finali e moltissimi altri senatori e deputati. Fu, insomma, una riunione che dimostrò i progressi fatti da quest'Associazione sorta da poco tempo e che già ha superato le più ardite speranze de' suoi fondatori.

Sul finire del banchetto vi furono parecchi discorsi. Parlò per primo l'on. De Sanctis, presidente dell'Associazione, il quale si rallegrò dell'incremento di questa e additò brevemente alcuni mezzi coi quali la stampa potrebbe aiutare i progressi della pubblica istruzione. Il discorso dell'on. De Sanctis fu a più riprese vivamente applaudito.

E non minori applausi toccarono all'onorevole Cairoli, il quale con frase felicissima disse che nella stampa italiana la diversità delle opinioni non toglie la concordia dei sentimenti, e propinò all'azione morale della stampa stessa.

L'on. Finali, assessore municipale, parlando a nome dell'on. Ruspoli, a cui ragioni di famiglia avevano impedito d'intervenire alla riunione, si rallegrò coll'Associazione della stampa che rispose alle liete previsioni fatte dal sindaco quando, parecchi mesi or sono, s'inaugurò la sede della Società. Anche l'on. Finali fu applauditissimo.

Poscia, in mezzo agli applausi, il nostro collaboratore F. D'Arcais, membro della rappresentanza permanente, a nome della vecchia stampa, propinò alla stampa giovine, e quindi propose un brindisi all'onorevole Cairoli, il cui nome è simbolo di abnegazione e di patriotismo.

L'on. presidente del Consiglio ringraziò con acconce parole, e dopo di lui l'on. Zanardelli, ministro dell'interno, accennava alla sua volta, in mezzo agli applausi, alla missione della stampa e alla forza che il giornalismo onesto, interprete e guida dell'opinione pubblica, può dare al governo.

L'on. Toscanelli che, fra parentesi, aveva fatto un largo omaggio di squisite bottiglie alla Società, mostrò molto argutamente le relazioni che corrono fra la enologia e la politica, e disse che i popoli non ragionano soltanto, ma sentono, e di questo sentimento va tenuto conto.

La riunione si scioglieva alle ore 10 1/2, lasciando in tutti il più gradito ricordo e la convinzione che l'Associazione della stampa ha ormai salde radici e dinanzi a sè uno splendido avvenire.

## I GIORNALI E LE BIBLIOTECHE

Roma, 22 giugno 1878.

Ill.mo sig. Direttore,

Dovendo fare qualche ricerca nei giornali politici di Roma di qualche anno addietro, mi sono recato alla Biblioteca Vittorio Emanuele, sicurissimo che vi avrei trovato le raccolte complete di tutti i nostri periodici (o almeno dei più accreditati), dall'epoca in cui se ne incominciò la pubblicazione; ma con non poca mia meraviglia mi venne risposto che, all'infuori della *Gazzetta Ufficiale* nessun altro giornale italiano si raccoglie in quella Biblioteca. Si accrebbe poi maggiormente la mia sorpresa quando seppi che alla Casanatense e all'Alessandrina si pratica lo stesso sistema, e così chiunque voglia esaminare i giornali arretrati non ha, in Roma, a chi rivolgersi.

Non mi piace indagare donde provenga questa grave mancanza, se sia, cioè, effetto d'incuria o di malintesa economia. Il fatto si è che nelle celebri biblioteche romane, ricche d'opere preziose ed importantissime e dove per giunta si trovano anche dei periodici esteri, non si tengono le raccolte delle scorse annate dei principali e più accreditati giornali del paese!

Ho creduto utile segnalar questo fatto alla S. V. I. pregandola da inserire la presente in uno dei prossimi numeri dell'*Opinione*.

E. A.
*Impiegato regio.*

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Il duca di Cambridge a Napoli.** — Si legge nel *Piccolo* del 22:

Stamane è giunto da Malta sull'*Helicon*

---

*Coriolano* di Beethoven.

Questi dieci pezzi, alcuni dei quali erano sconosciuti a Parigi, formavano un brillante complesso e davano modo agli esecutori di mostrare la loro abilità sotto tutti gli aspetti.

L'arte musicale italiana è e sarà sempre un'arte decorativa. Procede per masse semplici, nettamente ritmate, che colpiscono per la loro chiarezza e per la loro sonorità franca fino all'asprezza. L'*ouverture* dei *Vespri siciliani* di Verdi è un capolavoro in questo genere; le idee vi sono volgari, ma esposte con un brio affascinante. Fu fatta replicare. E si volle anche la replica della *Marcia funebre* dell'*Amleto* del maestro Faccio, nella quale è ottimo il movimento drammatico e che termina con un grandioso *crescendo*. Queste due sinfonie furono le più applaudite; dovrei dire le più acclamate, giacchè con vere acclamazioni venne salutata l'orchestra nella persona del suo direttore, il compositore Faccio.

Mi piacque assai la *sinfonia in do* del maestro Foroni. Essa contiene una frase larga e coscienziosamente sviluppata. La *Contemplazione* e lo *Scherzo* del maestro Catalani e la *Gavotta* di Bazzini vennero eseguiti con mirabile precisione. L'*ouverture* dei *Promessi sposi* del maestro Ponchielli è istrumentata con una eleganza che non si trova sempre nei lavori italiani, per esempio nella *ouverture* del *Guarany* del Gomez. Lascio in disparte le *ouvertures* del *Coriolano*, del *Carnevale romano*, dell'*Assedio di Corinto*, che ben conosciamo, per passare subito alla esecuzione.

Essa è stata prodigiosa... Bisogna udire gli attacchi dei violini e dei contrabassi, il vigore dei suoni tenuti, la solidità dei *tutti*. Quei centoventi istrumenti suonano e vibrano insieme con insuperabile sicurezza. Le indicazioni date dal direttore d'orchestra sono rigorosamente seguite. Non un momento di debolezza. C'è un ossequio assoluto alla lettera dello spartito, una cura scrupolosa dei minimi particolari. Ne risulta un'interpretazione calda e vivace. Le melodie spiccano egregiamente, le armonie assumono una sorprendente chiarezza. Nessuno pensa a brillare a scapito del suo vicino. Per questo riguardo, è da desiderare che i nostri istrumentisti imitino in avvenire i loro confratelli italiani.

La mia ultima parola sarà pel maestro Franco Faccio. Egli è padrone della sua orchestra, la domina, ne è l'anima. Ha il gesto energico come la musica di Verdi, di Ponchielli e degli altri musicisti della sua patria. È un compositore di merito e un eminente direttore d'orchestra.

Fra pochi giorni sarà a Parigi ad aprire la serie de' suoi concerti anche la valentissima orchestra di Torino, diretta da quell'egregio maestro che è il Pedrotti. I programmi dell'orchestra torinese sono *intieramente* italiani, e questo fu savio consiglio, poichè l'utilità di questa gita dei nostri istrumentisti consiste appunto nel far conoscere ed apprezzare all'estero i progressi compiuti dalla musica istrumentale anche in Italia. Il Comitato dei concerti popolari e il maestro Pedrotti seppero procurarsi la cooperazione di chiarissimi compositori italiani, alcuni dei quali hanno composto dei pezzi sinfonici espressamente per quest'occasione. Ecco l'elenco dei pezzi che verranno eseguiti:

1° CONCERTO (6 luglio). Bottesini, *Sinfonia caratteristica* — Foroni, *sinfonia in la maggiore* — Bellini (prof. a Monaco), *Ballata per violoncello e oboe, con accompagnamento d'orchestra* — Pedrotti, *sinfonia dell'opera Tutti in maschera* — Bottesini, *Notti arabe, il deserto* — Verdi, *Sinfonia dell'opera Giovanna d'Arco* — Bazzini, *Re Lear* (*poema sinfonico*) — Verdi, *Traviata* (*preludio*) — Rossini, *sinfonia dell'opera Semiramide*.

2° CONCERTO (9 luglio). Donizetti, *sinfonia dell'opera Maria di Rohan* — Bottesini, *Notti arabe, il Nilo* — Mancinelli, *Intermezzi della Cleopatra* (*Ouverture, Marcia trionfale, Battaglia d'Azio, Scherzo orgia, Andante barcarola, Marcia funebre*) — Cagnoni, *Francesca da Rimini* (*sinfonia*) — Verdi, *Aroldo* (*sinfonia*).

3° CONCERTO (11 luglio). Platania, *Giulio Sabino* (*sinfonia*) — Cherubini, *Faniska* (*sinfonia*) — Rossaro, *Paolo e Virginia* (*duettino per soli archi*) — Foroni, *sinfonia in do minore* — Boccherini, *minuetto per soli archi* — Bazzini, *Saul* (*sinfonia*) — Arditi, *Barcarola per soli archi* — Pedrotti, *Sinfonia* dell'opera *Guerra in quattro* — Padre Martini, *Gavotta con obbligazione di violoncello* — Bottesini, *Graziella* (*sinfonia*).

Sono programmi scelti e formati con ottimi criteri. È pur noto che le orchestre di Milano e di Torino daranno un concerto unite. In questo verranno replicati tre degli *Intermezzi* del Mancinelli.

Roma musicale non sarà rappresentata a Parigi che dall'ottimo quartetto del Pinelli. Sarà applaudito, non ne dubito; ma, come dissi altra volta, se Roma avesse potuto inviare una delle sue Società corali, questa sarebbe stata una delle principali attrattive dei concerti dell'Esposizione. Peccato che nessuno abbia avuto il coraggio di assumere l'iniziativa di questo progetto. Se nella musica istrumentale duriamo fatica a lottare colle altre nazioni, nella musica vocale potremmo, volendo, essere ancora i primi.

Ad ogni modo, poichè va a Parigi il quartetto del Pinelli, mi sia lecito di fargli una raccomandazione. Imiti, almeno in parte, l'esempio delle orchestre di Milano e di Torino, e dia un qualche saggio dei progressi fatti in Italia anche dalla musica istrumentale da camera. Io non dico che formi i suoi programmi di musica esclusivamente italiana, ma si renderebbe benemerito dell'arte se facesse udire qualcuno dei numerosi componimenti che furono, da dieci o dodici anni a questa parte, premiati dalle diverse Società italiane del quartetto.

Che siete bravi artisti, lo sappiamo; ricordatevi di essere anche artisti italiani!

F. d'Arcais.

### NOTIZIE

Da due sere è riaperto lo Sferisterio. Quest'anno non è più il campo di gloria dei giuocatori di pallone, ma vi dà un corso di rappresentazioni la equestre compagnia Fassio, la quale riscuote gli applausi di coloro che si dilettano di siffatti spettacoli. Della compagnia fa parte anche la giovinetta Teresa Amoros, che due anni fa, se non erro, eseguiva già sorprendenti esercizi. E poi verranno le inevitabili lotte, poichè nell'elenco degli artisti si legge anche il nome del Rigal. Tutto ben considerato, preferisco questi saggi di forza erculea alla... *Forza del destino*.

### LA BENEFICIATA DI VIRGINIA MARINI A PISA

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

« *Pisa*, 23. — Iersera ebbe luogo la « beneficiata di Virginia Marini. Si rap- « presentò la *Messalina* di Pietro Cossa. « Il successo è stato di entusiasmo. « L'illustre attrice venne acclamata e « le furono presentati fiori, doni e un « indirizzo. Pietro Cossa, ch'era pre- « sente, è stato festeggiatissimo. »

Come si vede, questa *Messalina* che doveva vivere soltanto dodici mesi, campa ancora discretamente.

F. d'A...

S. A. R. il duca di Cambridge. Nella traversata S. A. si è fermato a Siracusa, di cui ha visitato il porto, ed a Messina.

Questa mattina stessa il principe inglese ha ricevuto le visite del capo del dipartimento ammiraglio Martin, del generale Sacchi che ha ossequiato S. A. in nome di S. M. il Re, e del prefetto della provincia.

L'*Helicon* ripartirà domani.

**Ferrovia del Gottardo.** — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il progresso ai lavori del gran tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 29 80 dalla parte di Göschenen e di metri 21 30 dalla parte di Airolo; in complesso metri 51 10, ossia metri 7 30 in media al giorno.

— Centodue ingegneri, allievi del politecnico d'Annover, hanno fatto una visita di studio al tunnel del Gottardo.

**Una lezione al municipio di Rimini.** — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Il popolo della repubblica di San Marino ha decretato di collocare nella sala del Consiglio Principe il busto in bronzo di Vittorio Emanuele, il primo ritratto di un Re che si vedrà in questo luogo, con una epigrafe in marmo che ricordi ai posteri la gratitudine dei sammarinesi a questo Grande, il quale sì lealmente amò e tutelò la libertà e l'indipendenza della loro piccola e felice repubblica.

Ecco un atto che onora questo popolo e lo rende maggiormente meritevole dell'affetto nostro.

**La bandiera rossa.** — Ci scrivono da Perugia, 23, che domenica scorsa, alla commemorazione funebre del 20 giugno 1859, il Circolo repubblicano, col permesso del prefetto, è comparso colla bandiera rossa, con quella bandiera, cioè, che lo stesso prefetto aveva proibita l'anno passato!

**Demissioni.** — Telegrafano da Roma alla *Nazione* di Firenze, che S. M. il Re ha firmato il decreto che accetta le demissioni dell'on. conte Cambray-Digny dall'ufficio di direttore della Banca toscana.

**Bibliografia.** — *Principii fondamentali del diritto naturale*, per l'avv. Giacomo Nitopi. — Roma, tip. Artero, 1878.

In questo libro sono esposte le ragioni prime delle scienze etico-giuridiche. L'autore muove dal concetto Kantiano. Come il filosofo di Königsberg ha definito le forme trascendentali dell'intelletto puro, così il nostro autore ha voluto penetrare coll'analisi nell'essere originario della ragione pratica e vi ha *scoperto* delle forme che sono il principio e la ragione delle determinazioni della volontà. Da queste forme categoriche della ragione pratica il signor Nitopi, con *chiarezza di analisi* e con *acuta mente*, deduce il suo concetto fondamentale, che è l'azione esercitata dal bene conosciuto sopra tutti i subbietti umani, così individuali come collettivi.

Il merito principale dell'autore consiste, a nostro avviso, nella forma organica che egli seppe conferire alle sue idee e nei principii metafisici ai quali innalzò il suo pensiero e donde la sua *dottrina* si sviluppa con logica severità. Il conte Terenzio Mamiani, questo illustre e venerando rappresentante del pensiero filosofico italiano, ringraziando per lettera il signor Nitopi del libro donatogli, gli fece dichiarazione assai onorevole, dicendo sembrargli un *assai dotto* lavoro e pochi giuristi usare di ascendere, come fa l'autore, alla metafisica di loro scienza. Ma nello stesso tempo, con quella franchezza che mai non si scompagna dalla più squisita cortesia, il conte Mamiani biasimavane il linguaggio oltremodo astratto. E soggiungeva: « Ella promette di svolgere più largamente la sua teorica; ed allora se ne potrà cogliere un concetto ben definito. Ella intende che la sola idea del bene da lei posta a capo del suo volume domanderebbe molto più analisi psicologiche ed ontologiche di quelle che V. S. accenna. Per simile, la parte storica qua e là toccata da Lei vorrebbe qualche maggiore dichiarazione, come nel luogo dov' Ella afferma che prima di Kant *la questione sul fondamento razionale dell'Etica agitavasi tra due principii metafisici, il benessere e la felicità*. Chè veramente, prima di Kant un bel pezzo, la questione suddetta versava tra l'utile e l'onesto. »

# Varietà

## LA PULCELLA D'ORLEANS DEL MONTI

È da scommettere. Col pubblicarsi che ora si fa dal Vigo di Livorno della *Pulcella d'Orléans*, poema del Voltaire, tradotto in mirabili ottave italiane da Vincenzo Monti, i molteplici nemici del poeta nostro si leveranno da tutte parti a muovergli guerra, e ripetendo sino alla nausea la rancida accusa della mutabilità del suo animo e del suo ingegno, strombazzata sopra tutto da chi razzolando fra le ciarpe degli archivi sente il bisogno di trovar compagni alla viltà propria, quasi la maggior compagnia scemasse il carico di vergogna che gli grava la fronte, faranno ogni prova per veloro se almeno in questa occasione riuscissero a vituperare il suo nome che, a loro dispetto vive e vivrà sempre immortale. È siate pur sicuri che i buoni Italiani non mancheranno al loro nobile e caritatevole ufficio, e certi appendicisti, e biografi, e cronisti di giornali frazza parassita che come i bruchi si attaccano alle piante per disertarle, si gitta bramosa sulle riputazioni più intemerate per farne scempio) alzeranno la voce per gridare allo scandalo perchè il Monti osò voltare nella nostra lingua un poema così irreligioso e pieno di tante sconcezze. Quegli stessi che si deliziano delle oscenità, e non son pochi, quegli stessi che avrebbero rispettato, o anche lodato l'autore francese se oggi avesse immaginato e compiuto il turpe lavoro, saranno i primi a gridare la croce addosso all'italiano perchè lo volgarizzava, serbando anche in questo l'usato stile di vituperare le cose nostre, mentre non rifiniamo di levare a cielo le forestiere.

Io che da tempo mi assunsi la dolce, e, parmi, non indegna cura di purgare dalle ingiuste accuse la fama del grande Vincenzo, credo necessario porre nella sua vera luce il fatto di questa traduzione, e mostrare quanto sia lieve la colpa (se è pur colpa) ch'egli commise nel volgarizzare il dannato poema. Fuggitosi egli il 1799 di Lombardia al sopravvenire delle turbe austro-russe ostili a lui, favorito dalla Repubblica Cisalpina, e posto da lei nel grado di professore di lettere successore degno al Parini, nello Istituto di Brera avrebbero potuto esser funeste, riparò in Parigi dopo aver fatto a piedi fra mille stenti il viaggio della Savoia, e aver diviso il suo pane con un povero padre che gli avea chiesto limosina.

Giunto nella Babele francese, dolentissimo per la lontananza de' suoi più cari, egli dovè in quell'esilio ingegnarsi per campare la vita occupandosi ne' prediletti suoi studi, chè egli era allora nel massimo vigore della virilità e dell'ingegno che produceva opere meravigliose, fra le quali basterà far cenno della tragedia del *Caio Gracco* e della cantica *In morte del Mascheroni*. Venutogli colà alle mani il poema della *Pulcella* « a « sollievo delle noie e dei dolori dell'esi- « glio, ma non mai coll'intento di pubbli- « carlo » (fo mie le parole testè pubblicate dall'illustre Maffei) pensò volgerlo in ottave italiane; e avvedutosi tosto come quella satira sarebbesi egregiamente prestata a tradursi in versi ariosteschi, egli che nello stile dell'Ariosto erasi già profondato, e soleva chiamare il sommo epico romanzesco — primo inappellabile maestro d'italiana eleganza — egli che avea fatto uno spoglio diligentissimo del *Furioso*, del quale si valse nella insigne opera della *Proposta*, e s'era tramutato quasi in sangue le sue bellezze, subito volle porsi al lavoro, e tanto vi si compiacque, che spesevi intorno due anni. E così questo volgarizzamento cominciato quasi per giuoco e per sollievo dell'animo, riuscì cosa stupenda, chè il Monti penetratosi, com'egli era solito fare, e come fece nell'*Iliade* e nel *Persio*, nello spirito dell'autore che traduceva, e ponendo alla prova quella sua vena meravigliosa, si trovò, quasi senza accorgersene, compiuto il lavoro, e compiuto per forma da lasciarsi di lunga addietro l'originale. E come il Foscolo avea pronunciato a proposito della *Iliade* montiana « che la « mente altamente inspirata dalle Muse è « la migliore interprete d'Omero », ora noi possiamo affermare che l'ingegno nudrito delle svariate e caste bellezze del cantore d'Orlando è il più acconcio di tutti a renderocene le sempre fresche sue grazie, e la nativa eleganza. Ma non andò guari che riapertesi pel Monti e per gli altri esuli sfortunati le porte della dolce loro patria dalla spada di quel fatale guerriero che sui campi di Marengo prostrò gli eserciti austriaci e li costrinse a sgombrare dal bel paese, egli si affrettò a far ritorno in Italia, e sciogliendo quel cantico che sarà vivo sin che la carità del loco natìo abbia possanza nei nostri petti, esclamava quasi fuor di sè dalla gioia:

> Di Marengo la pianura
> Al nemico tomba diè.
> Il giardino di natura
> No, pe' barbari non è!

Compagni al ritornante poeta venivano i suoi lavori, unico suo conforto nelle amarezze dell'esilio, e fra questi la versione del poema francese; ma per quanto questa fosse cosa bella e pregevole, per quanto fosse cara al traduttore pel lungo e amoroso studio che vi avea posto, pur non gli patì l'animo di farla vedere ad alcuno, eccetto il suo fidatissimo amico e discepolo Andrea Maffei, al quale concedè facoltà che ne potesse trar copia, pur sempre vietando che ad altri fosse mostrata, e molto più che fosse mai posta in luce. Non lo starò qui a ripetere la storia del manoscritto fatto per man del Maffei, perchè egli medesimo ce l'ha contata poco fa, e perchè io stesso già lungamente la esposi in una mia lettera del 13 ottobre 1871, che diedi alle stampe nel volume che intitolai: *Vincenzo Monti, ricerche storiche e letterarie*, edite nel 1873, pag. 237 a 330. Fin d'allora, io parlando del lavoro che oggi pubblica il Vigo scriveva le seguenti parole:

« Ma poichè la lubricità della materia potrebbe forse recare offesa alla memoria del nostro poeta, massime nell'età nostra che se non è sempre fedele custode delle virtù, se ne mostra, almeno in apparenza, fieramente gelosa, io mi sto sospeso in fra due, nè so ben giudicare se meglio sarebbe darlo (*questo manoscritto*) alla pubblica luce, o se contentandosi dei frammenti pòrtici dal Le Monnier e dal Barbèra nelle lor belle edizioni, lasciarlo inviolato deposito nella biblioteca di Bergamo, che ne conosce il valore e se lo tien così caro. E se da un lato ci muove a volerlo dare alle stampe il merito singolare di quel lavoro, e il sapere che il Maffei stesso, giudice tanto autorevole, ne fa grande prezzo, come appare da una sua bella lettera al Carrara, che sta insieme col manoscritto, nella quale lo dice: *stupendo per grazia inarrivabile di stile e di verso, per vivacissimi modi di lingua, e non so qual novità così nella tornitura della ottava, come per certi rapidi ed inaspettati passaggi dal ridicolo al sublime; tanto che meglio creazione, che traduzione potrebbe dirsi*, dall'altro ci ritiene il timore di diffondere un libro che potrebbe recar nocumento alla pubblica morale e al nome del traduttore. Rispettiamo dunque la non irragionevole tema di chi volle vietarlo all'occhio del pubblico, e consoliamoci pensando che la fama del Monti è così luminosa, che non ha duopo di questa novella opera per ricevere maggiore incremento. »

Che se ora qualche copia, tratta non so come da quella del Maffei (chè questa potrei giurare non essere uscita dalle mani dei bibliotecari di Bergamo) è stata, non voglio cercare da chi nè per qual prezzo, venduta all'egregio tipografo Vigo, non so con qual fronte si possa affermare che questa pubblicazione sia per tornare a gran disdoro del nostro Vincenzo, mentre egli vietando sempre risoluto che altrui fosse mostrata la sua traduzione, anzi comandando che fosse arsa e dispersa, come fecero dell'originale « gli zelanti in veste negra » che, a dire del Maffei, la strapparono a forza dalle mani della vedova dello stesso Monti, è già di per sè purgato da ogni accusa. E mi pare che chi per questo fatto maledicesse alla sua memoria, non si comporterebbe da uomo discreto ed imparziale, e mi darebbe sembianza di quel fanciullo che, avvisandosi di ferire le stelle, scagliasse loro contro con l'infantile mano le pietre. Nè mi pare anche giusto il desiderio mostrato dal giornale *la Voce della verità* del dì 10 del corrente mese, cioè che *alcuni nepoti viventi* del traduttore cerchino d'impedirne la pubblicazione, perchè nè io nè mio cugino Giovanni, che ha pubblicato con sua lode vari scritti intesi ad illustrare la vita e le opere del nostro pro-zio, nè altri, ove anche il volessimo, potremmo impedirlo. Taciamo dunque le inverecondo accuse, ed auguriamoci che il nuovo libro non venga sotto gli occhi di giovanetti inesperti, se pure vi ha inesperienza nel secolo in che si tengono in onore e si decantano per tutti i trivii i versi degli Stecchetti e dei Rapisardi. E congratuliamoci piuttosto coll'Italia d'avere con questo nuovo poema acquistato un altro preziosissimo monumento della sua gloria letteraria, della quale nei tempi moderni (se pur non vogliamo esser ciechi del lume dell'intelletto) dobbiamo riconoscere gran parte dal poeta che aprì la luminosa aurora dei suoi giorni con la sfolgorante *Bellezza dell'universo* e la chiuse con la *Feroniade*, che parì a mesta luce di sereno tramonto, suggellò la vita di quel grande sempre inteso al bene e alla gloria della sua patria.

ACHILLE MONTI.

---

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

*Il Vessillo israelitico.* Rivista mensile, giugno 1878, anno XXVI — Casale-Monferrato, tip. eredi Maffei.

*Della indissolubilità* del matrimonio. Saggio di G. L. — Chieti, tip. Ricci.

*L'igiene infantile.* Monitore delle madri, anno 1° vol. 2° — Venezia, Luciano Segrè editore.

*Di alcune* edizioni del secolo XV, di Sabatini — Firenze, tipografia della *Gazzetta d'Italia*.

*Atti* della R. Accademia dei Lincei, anno CCLXXV, serie 3. Transunti, vol. 2. — Roma, tip. Salviucci.

*Il calligrafo* delle ricamatrici, giornaletto artistico calligrafico fantastico. Esce il 12 d'ogni mese — Bologna, presso Gaetano Beccari.

---

# NOTIZIE ULTIME

## CAMERA DEI DEPUTATI

Pubblichiamo l'ordine del giorno della seduta di domani, 24, che comincierà al tocco preciso:

Seguito della discussione del bilancio definitivo pel 1878 del ministero dell'interno;

Interrogazione del deputato Massarucci al ministro della guerra sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni.

Interrogazione del deputato Omodei al ministro di grazia e giustizia sul trattamento fatto agli impiegati giudiziari, che nel 1870 sostennero con esito felice l'esame di idoneità ai posti di cancelleria;

Interrogazione del deputato Pissavini al presidente del Consiglio per conoscere quali progetti di legge intende che siano discussi prima che la Camera prenda le sue vacanze;

*Discussione dei progetti di legge:*

Trattato di commercio e di navigazione conchiuso col Perù;

Proroga pel pagamento del canone del dazi di consumo dovuto dal Comune di Firenze;

Riordinamento del personale della marina militare;

Discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1878.

*Discussione dei progetti di legge:*

Ordinamento degli arsenali della marina militare;

Disposizioni dirette ad agevolare ai Comuni la costruzione degli edifizi scolastici;

Abolizione di alcune tasse di navigazione;

Aggregazione del Comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro.

## COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Commissione generale del bilancio, nell'adunanza di quest'oggi 23, ha ultimata la discussione ed approvata la relazione dell'on. Merzario intorno al progetto di legge relativo alle maggiori spese militari.

Domani si riunirà la Giunta a cui fu deferito l'esame del disegno di legge per la inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ed esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia, per udire la lettura della relazione dell'on. Nervo.

## GL'ISRAELITI IN ORIENTE

Ieri l'altro è stata ricevuta dall'onorevole presidente del Consiglio una deputazione, composta dei signori cav. Samuele Alatri, cav. dott. Zeri e Giuseppe dott. Della Seta, in nome del Comitato israelitico romano, dei Comitati regionali veneto-mantovano, ferrarese, umbro-marchigiano, e di quelli di Modena, Bologna, Napoli, Milano, Verona, Vercelli, Acqui e Reggio d'Emilia.

Il cav. Alatri espose la necessità che il Congresso di Berlino rivolga la sua attenzione ai disordini prodotti nell'Europa orientale dalla ineguaglianza per motivi di razza e di culto, e disse la fiducia che si nutriva che il ministero presieduto dall'on. Cairoli incaricasse i plenipotenziari italiani a Berlino di prendere l'iniziativa delle opportune proposte.

Quindi il cav. Alatri rimise all'onorevole Cairoli il *Memorandum* pel Congresso del Comitato centrale dell'*Alleanza israelitica universale*, accompagnato da un indirizzo dei Comitati italiani nel quale vien fatta domanda che il riordinamento dell'Europa orientale sia informata al doppio principio: che gli abitanti della stessa parte siano tutti eguali nei diritti civili e politici senza distinzione di razza nè di culto; e che sia riconosciuto indigeno quegli che è nato nel paese da un padre il quale anch'egli siavi nato; ed inoltre, che il riconoscimento dell'indipendenza e dell'autonomia dei paesi di qua o di là del Danubio e dei Balcani sia collegato all'inserzione di codesto doppio principio nella loro costituzione. E di più veniva pregato il governo del Re di raccomandare alla benevola accoglienza dei plenipotenziari italiani i delegati dell'*Alleanza* presso il Congresso.

L'on. Cairoli, che accolse le parole del cav. Alatri con la sua consueta cortesia, rispose che già il conte Corti aveva ricevuto istruzioni conformi ai principii che in questa materia di civiltà hanno mai sempre inspirato la politica del governo del Re; ma che egli non mancherebbe di trasmettergli anche questi nuovi documenti, raccomandandoli.

L'on. presidente del Consiglio rammentò che il governo aveva, con tutta premura, colto ogni occasione di attestare alla Rumenia gli amichevoli sentimenti dell'Italia, senza però lasciarle ignorare che l'Italia aspetta dalla Rumenia che s'incammini nella via della civiltà.

La deputazione israelitica si ritirò molto soddisfatta della nobiltà dei sentimenti e della fermezza dei propositi dell'on. presidente del Consiglio.

## L'ARCIVESCOVO DI DUBLINO

Il *Journal de Genève* ha da Dublino, 20 giugno, il seguente dispaccio:

« Il cardinale Cullen è qui giunto, dopo un lungo soggiorno a Roma. Si dice che egli porti documenti emanati dal Papa e relativi alle Società segrete. »

## LA RUMENIA E IL CONGRESSO

La Rumenia, non essendo stata ammessa al Congresso, presenterà un *memorandum* ai plenipotenziari delle grandi potenze, nel quale chiederà: 1° che non le si privi di alcuna parte del suo territorio; 2° che si neghi all'esercito russo il diritto di passare traverso il territorio rumeno; 3° che alla Rumenia si conceda il possesso del delta del Danubio e delle isole dei Serpenti; 4° che l'indipendenza della Rumenia sia riconosciuta e il suo territorio reso neutrale sotto la garenzia collettiva delle potenze. Per ciò che riguarda gli israeliti, la Rumenia sostiene che la questione non è religiosa, ma semplicemente nazionale e sociale. Gli israeliti sono stranieri alla Rumenia per il linguaggio, per le usanze, per i costumi.

La Rumenia non lotta contro ad una società religiosa, ma contro ad una nazionalità straniera che s'impadronirebbe della Rumenia, se le si lasciasse facoltà di comperarvi terre; la questione è dunque affatto interna e deve essere risoluta con una legge interna, non con una legge internazionale. La Rumenia la risolverà nel modo che richiedono la civiltà e le esigenze sociali e i bisogni particolari del paese; ma per ora essa non può avere altro pensiero che la difesa della propria integrità territoriale e l'acquisto della propria indipendenza politica.

## IL CONGRESSO

**(Dispacci partic. dell'OPINIONE)**

*Berlino*, 23. — Ieri il Congresso trattò la questione dei confini della Bulgaria. L'Austria e l'Inghilterra, assenziente il principe di Bismarck, propongono la linea dei Balcani fino al mare, concedendo alla Turchia il diritto di fortificare i Balcani. Varna apparterrebbe alla nuova Bulgaria. Sofia e Kasanlyk rimarrebbero alla Turchia.

I plenipotenziari russi attendono istruzioni da Pietroburgo. Il principe Gorciakoff non assisteva alla seduta.

La pubblicazione del *Globe* viene attribuita al conte di Beust.

Iersera nel Giardino zoologico ebbe luogo una festa pubblica in onore del Congresso. V' intervennero trentamila persone. La *Marcia Reale* italiana fu acclamatissima e ripetuta.

Il movimento elettorale ingrossa. Il governo combatte le candidature dei signori Bennigsen e Lasker. La *Norddeutsche Zeitung* le osteggia entrambe.

È probabile che il Reichstag verrà convocato in settembre.

L'ultimo bollettino dell'imperatore è soddisfacente.

# DISPACCI ELETTRICI

## (AGENZIA STEFANI)

*Londra*, 22. — Il *Times* ha da Berlino:

« I plenipotenziari russi ricevettero ieri la risposta dello czar, il quale accetta le domande di lord Beaconsfield riguardo alla frontiera meridionale della Bulgaria ed all'occupazione della linea dei Balcani per parte di guarnigioni turche. Lord Beaconsfield faceva dipendere la continuazione del Congresso dall'accettazione di queste condizioni.

« Si crede che il risultato della seduta d'oggi del Congresso sarà soddisfacente. »

*Berlino*, 22. — Fu stabilito un accordo riguardo alle frontiere generali della Bulgaria. Le gole dei Balcani resteranno in possesso dei turchi. Però parecchie quistioni rimangono ancora da regolarsi circa alla Bulgaria, la quale continua ad essere l'oggetto delle discussioni.

Si attendono le decisioni dello czar riguardo al Montenegro e alla Serbia, e anche queste difficoltà dovranno essere appianate con nuove trattative preliminari.

*Berlino*, 22. — Alla seduta d'oggi del Congresso, che durò dalle ore 2 fino alle 4 3/4, assistettero tutti i plenipotenziari.

*Madrid*, 22. — La regina fu colpita da una febbre gastrica e si temette per un momento che questa degenerasse in febbre tifoidea.

Si attende per domani la famiglia del duca di Montpensier.

*Berlino*, 22. — Si ha da buona fonte che l'impressione generale lasciata dalla seduta d'oggi del Congresso è completamente soddisfacente.

I lavori del Congresso progrediscono con molta sollecitudine.

*Buda-Pest*, 23. — La Camera dei deputati, dopo una discussione che durò parecchi giorni, approvò con 58 voti di maggioranza l'accomodamento conchiuso con l'Austria relativamente al debito di 80 milioni.

---

## BORSE DI COMMERCIO

| VIENNA | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 237 — | 240 20 |
| Lombarde | 75 52 | 76 25 |
| Banca Anglo-Austriaca | 107 25 | 109 — |
| Austriache | 257 50 | 258 75 |
| Banca Nazionale | 840 — | 840 — |
| Napoleoni d'oro | 9 45 1/2 | 9 41 1/2 |
| Argento | 102 60 | 102 40 |
| Cambio su Parigi | 47 — | 46 80 |
| Cambio su Londra | 117 85 | 117 30 |
| Rendita Austriaca | 63 55 | 65 05 |
| » » in carta | 63 05 | 63 05 |
| Union-Bank | 66 — | 67 50 |
| Rendita aust. nuova (oro) | 73 00 | 74 60 |

| BERLINO | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Austriache | 443 — | 445 50 |
| Lombarde | 131 — | 131 50 |
| Mobiliare | 408 — | 416 50 |
| Rendita Italiana | 74 75 | 75 10 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Cons. Inglese | 95 7/16 a 95 1/2 | 95 9/16 a 95 11/16 |
| Rendita ital. | 76 — a — — | 76 1/8 a 76 5/8 |
| Spagnuolo | 14 5/8 a — — | 14 3/4 a — — |
| Turco | 15 1/8 a 14 1/4 | 15 5/8 a 15 3/4 |
| Egiz. nuovo | 50 3/8 a 50 7/8 | 53 1/8 a — — |

# RIVISTA FINANZIARIA

La cronaca presente non può attingere che poco dai fatti della settimana scorsa.

L'azione dei mercati in generale riesci stentata, infruttuosa, e la speculazione all'aumento co' suoi sindacati non si travagliò tanto come al solito a farlo violenza. L'ultima liquidazione quindicinale a Parigi deve avere persuaso che i bei tempi dei *déports* sono già assai lontani, e a fronte di riporti saliti al 4 %, sulle Rendite, ora mestieri procedere con prudenza, aspettando tempi migliori. Ai corsi attuali molti capitalisti preferiranno un reddito di 4 %, conseguito mercè i riporti, ad una Rendita appena superiore, acquistando *fermo* dei valori col rischio di un movimento a ritroso. A moderare gli slanci della speculazione all'aumento, contribuì inoltre la mala disposizione del mercato di Londra e la freddezza dei mercati germanici, e non meno vi contribuì la condizione politica. Malgrado l'accordo che, stando al *memorandum* pubblicato dal *Globe*, appare stabilito tra l'Inghilterra e la Russia, le difficoltà per una prossima soluzione pacifica esistono sempre, e dal Congresso (muto affatto per noi, miseri mortali) potrebbe pure scaturire qualche ingrata sorpresa. Come si sia acconciata l'Austria alle concessioni fatte dall'Inghilterra alla Russia non conosciamo, nè è ancor bene provato che i patti segnati in quel *memorandum* vincolino le parti contraenti per modo da non potersene disobbligare ove incontrassero opposizione dalle altre potenze.

A buon conto vediamo ora l'opinione pubblica inglese pronunciarsi avversa a questa facile condiscendenza del ministero, e ciò potrebbe bastare a rendere irrito e nullo il compromesso che si dice stabilito colla Russia. Dacchè si è aperto il Congresso a Berlino decorsero più di dieci giorni, e il pubblico ne sa ora quanto ne sapeva a principio. Le corrispondenze, i dispacci telegrafici s'affaticano a indovinarne gli atti, ma è da ritenersi senza tema di errare, che non v'ha nulla di certo in ciò che dicono. Il più gran segreto è mantenuto dai plenipotenziari e le Borse che non lo ispiano e ne commentano i respiri vagano nel vuoto.

Speriamo anche noi che i risultati finali approderanno alla pace, ma chi può prevederne il momento, e chi può tenersi sicuro che innanzi che si consegua non si abbiano ad esperimentare molte difficoltà e minaccie di pericoli? Ma checchè possa avvenire, ci pare che non si debba pretorire, che sotto il punto di vista della Borsa, ci troviamo già come se la pace fosse un fatto compiuto e assicurato e che la via dell'aumento de' valori, se non è percorsa tutta, poco assai ne rimane. Si è visto in questi giorni quale effetto producesse sui corsi delle Rendite un lieve rincarimento del denaro; che ne sarebbe, ove il denaro stesso, richiamato da nuovi e più fruttuosi impieghi, disertasse le Borse? Il contante non crede già più ad un aumento ulteriore, poichè si tiene tanto discosto dal corso a termine, nè vi crede più il risparmio che rifugge dagli impieghi, aspettando migliori occasioni.

Egli è nella Borsa di Parigi che codesti sintomi appaiono più manifesti e noi ci crediamo in debito di segnalarli all'attenzione di quelli specialmente che seguono il movimento di quella Borsa solo nelle sue ultime espressioni.

Nei mercati italiani il procedimento delle transazioni si tenne anche più fiacco e inattivo che altrove. La sospensione de' pagamenti ordinata dal Commissario Regio che regge presentemente le cose del municipio fiorentino, ha impressionato penosamente l'animo di tutti e fatti pensosi gli uomini d'affari, i quali nell'eventualità di un fallimento per parte di quel municipio ne desumono con ragione l'inevitabile danno che ne verrà al credito dello Stato, al favore del quale il capitale paesano ed estero è corso a sovvenire quel municipio ne' suoi bisogni. Ignoriamo quali siano i risultati degli studi della Commissione d'inchiesta istituita allo scopo di trovar modo di prevenire tanta ruina, e ciò che pensa il governo di fare in tale frangente, ma checchè si faccia a questo riguardo (e pur troppo prevediamo che si farà poco o nulla) noi e con noi tutti coloro che la passione politica non accieca, proviamo un senso di disgusto nel vedere come a fronte di tanta iattura i partiti si accapiglino per volgere a vantaggio di chi non chiedeva nulla, il misero avanzo di qualche milione, perchè si possa dire (vanità stolta e colpevole) che la tanto bestemmiata tassa del macinato è stata ridotta.

Il fatto di Firenze (e sgraziatamente non solo) non avrebbe dovuto suggerire invece al governo l'idea di usare degli avanzi a pro de' municipi, alle cui strettezze tanto ha contribuito il governo stesso?

Nei mercati italiani, come si disse, fu poca o nulla l'animazione, ed è stato merito quasi solo della rendita le transazioni che si verificarono. I corsi di essa si tennero fermi a principio tra l'83 07 all'83 15 poi, a seguito de' ribassi di Parigi, scesero ad 82 67 e 82 75 e mercoledì risalirono ad 82 90. Nuovi ribassi da Parigi li fecero ridiscendere ad 82 50 circa, e le quotazioni migliorate di quella Borsa nel successivo giorno reagirono favorevolmente sulle nostre per modo che in chiusura la rendita potè riprendere il prezzo di 83 circa. Come si vede, noi procediamo a seconda della Borsa francese, ma svogliatamente.

Pari è stato il contegno de' prestiti cattolici: il Blount oscillò tra l'84 05 all'83 90; il Rothschild tra l'85 17 all'84 95; i certificati sul Tesoro emissione 1860-64 tra l'86 00 all'84 30 per chiudere a 86 60.

La speculazione non rimase del tutto inerte e qui a Roma ed a Napoli riguardo al consolidato turco, che venne negoziato a 10 30 e 10 20. Avvertiamo sempre di non fare a fidanza colle supposte provvidenze del Congresso in favore de' detentori di questo titolo, destinato, secondo pare a noi, a finire nel nulla, ed intanto a procacciare nuovi danni a chi vi se ne immischia.

Trascriviamo ciò che dice in proposito l'*Économiste français*: « Che si possa accordare un avvenire qualunque ai fondi turchi, che si pensi che una combinazione possa rilevarli, che si vada fino a sperare che la Russia possa sostituirsi alla Turchia come debitore, vi ha in ciò da far dubitare della normalità delle condizioni sanitarie de' compratori. I fondi turchi non han che un vantaggio, quello di permettere agli speculatori, necessariamente anonimi, di guadagnare alle spalle di un pubblico troppo credulo delle differenze che, visto il basso prezzo dei detti fondi, sono considerevoli relativamente al capitale esposto. »

Il prestito Nazionale nominale a 27 il completo ed a 24 60 lo stallonato.

Scarsi gli affari in valori bancari. Le azioni della Banca Italiana si negoziarono a 2078 a principio, poi a 2003 e in chiusura riuscirono a 2070. Nominali le Banche Romane a 1235 e 1215. In qualche denaro le Banche di Torino a 728 e 732. Le Banche Generali, favorite sempre dal risparmio, ebbero compratori a 417 50 ed a 445 50. Diciamo favorite dal risparmio poichè egli è un titolo questo che raramente, e se non per bisogni urgenti, chi lo possiede è tratto a disfarsene, e la speculazione non ha perciò modo di esercitarvisi.

Da ciò proviene la quasi immobilità dei corsi e le scarse transazioni a cui dà luogo.

Il Mobiliare italiano sostenuto a principio a 695 scese poi a 683 e chiuse a 683.

Mercato freddo anzichenò ebbero i valori ferroviarii. Le azioni della Società delle Meridionali s'aggirarono tra il 358 a 355; fermissime le obbligazioni relative a 240 50; invariati i Boni a 578.

Le Sarde della serie *A* si tennero 248 25; quelle della serie *B* a 351 50. Le Pontebbane a 304. L'Alta Italia a 200 75.

Trattate con poco favore, a Parigi, le Lombardo a 175 e 169; le obbligazioni analoghe a 248 e 246. Le Vittorio Emanuele a 245 e 242. Così le azioni delle ferrovie Romane tra il 75 al 76; le obbligazioni tra il 267 al 260.

Le azioni Regia tabacchi stazionarie a 293; le obbligazioni relative a 567.

Le Demaniali intrattate a 551 e così le Ecclesiastiche a 98.

Il Gas romano da 687 sali a 690 e chiuse a 683.

Le Fondiarie del Banco di S. Spirito negoziate a 400 75, quelle dell'Opera pia di S. Paolo a 474, le altre della Cassa di risparmio di Milano a 503.

Variazioni poche nei cambi e nell'oro. La Francia a vista s'aggirò tra il 108 al 108 20; la Londra a 3 mesi tra il 27 al 27 05; l'oro tra il 21 60 al 21 65.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.


# BANCA GENERALE

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che dal 1° luglio p. v. in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 0/0 sulle dette Azioni (esercizio 1878) mediante apposizione di un bollo sul cupone N. 13 (scadenza al 1° gennaio 1879) con la leggenda: *pagato L. 6 25 per Azione in acconto della presente cedola.*

Il pagamento si effettuerà

In ROMA presso la Sede centrale della Banca Generale, via dea Plebiscito N. 107.

In FIRENZE presso i signori Emanuele Fenzi e C.

In MILANO presso la Sede della Banca Generale, via Manzoni a mero 12

In TRIESTE presso i signori Morpurgo e Parente.

LETTO BARBANO

PRIVILEGIATO

Il **Letto Barbano**, mercè la sua solidità, nettezza, il poco volume e la tenuità del prezzo di **L. 15**, riesce vantaggioso per ogni classe di persone e particolarmente per uso di campagna, per le persone di servizio, per dormitorii, infermerie, alberghi e simili, e per militari, potendo essere convenientemente collocato sotto la tenda da campo.

Si vende in Torino dall'inventore, via della Caraxia, 24, piano terzo, e da diversi negozianti incaricati.

*Ai negozianti sconto da convenirsi.*

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rinmatismi, gotta febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca, di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. B.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolor di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.
**Biscotti di Revalenta** scatole da 1|2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.
In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori. in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 496-497, — G. Berelli, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corsi — Borioni, Farm.a via Rabuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferrani — Francesco Vitali — Gualtiero Mariguano — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

# VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulevard Montmartre

**Pastiglie digestive** fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

**Sali di Vichy per bagni.** — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

*Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del*

**Controllo dello Stato francese**

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

# LA VITTORIA

## STABILIMENTO SPECIALE

per la costruzione dei **Letti e Mobili** in ferro dei successori **D. BALDIZZONE**

*Milano, ponte di P. Ticinese, via Vittoria, N. 11*

Tiene un **copioso assortimento di LETTI in ferro vuoto e pieno**, di lusso ed economici a **prezzi straordinariamente miti**, e da non temere la concorrenza. Articoli per Caffè e Giardino, cioè Sedie, Panche, Tavoli, ecc

**Album gratis a chi ne fa richiesta.**

## TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
### DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL' INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per imirabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro la debolezze ed i bruciori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È utilissima poi come preservativo contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 1 20** — Una piccola **L. 0 60**.

## ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

***La più importante delle acque solforose* d'Europa**

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti e che lo minacciano. Quest' acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

## ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

## Gotta - Reumatismi
NEVRALGIE — VIZI DEL SANGUE — MALATTIE DELLA PELLE — OBESITÀ

(SVIZZERA *Canton Vallese*) **BAGNI DI SAXON** (SVIZZERA *Canton Vallese*)

ACQUA LA PIU' RICCA DEL MONDO

**in Jodurq e Bromuro di Potassio. — Essa contiene anche della Litina e della Glarina.**

**Stagione dal 1° maggio al 15 ottobre.**

Bagni, Piscine, Doccie, Vapori. — Lo Stabilimento è allestito con tutto il conforto desiderabile. — Ferrovia a 18 ore da Parigi, — Telegrafo, Casino, Teatro, Concerti quotidiani, Gabinetti di lettura. Gli stessi divertimenti come a Vichy e ad Aix. — Buoni Alberghi, Omnibus alla Stazione all'arrivo d'ogni corsa. — **Saxon** è in vicinanza delle curiosità più rimarchevoli della Svizzera.

# REPERTORIO GENERALE
DELLA
## GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **Repertorio** abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.** Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 30 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di leggo a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza, che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione.

In questo **Repertorio** si trovano i mezzi per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali **amministrative, finanziarie**, sulle **pensioni**, all'**asse ecclesiastico**, ecc.

In una parola, tale **Repertorio** è una **Enciclopedia pratica** ad uso dei magistrati, degli avvocati, dei procuratori, dei pubblici funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Prezzo dell'intero **Repertorio L. 38**, comprese le spese di posta.

*N.B.* — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale** L. 14 50.
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale** » 10 50.
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni** » 12 50
4. **Indice generale delle materie – Tavole degli articoli di Legge, ecc.** » 2 50.

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domande e vaglia all'ufficio di pubblicità, A. Taboga. Piazza S. Claudio, N. 94. ROMA.

ECONOMIA di TEMPO — **FORNELLI PRUSSIANI** A PETROLIO — ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

**Indispensabili in ogni famiglia**

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. La cuocitura è perfetta ed igienica. Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna istallazione.

In ottone elegantissimi con analogo recipiente L. *40*
In ferro verniciato a fuoco » » » *40*

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio. Dirigersi in Roma, all'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga. Piazza S. Claudio 94.

# ROMANZI E RACCONTI
**CONTEMPORANEI**

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie ovvero Due Martiri.* Con 131 incisioni . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia*
Barenzio. — *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . » 2 —
» 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dall'altro mondo) » 2 50

È la forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —
A. G Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII Secolo . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

ANTICHE E VERE
## PEZZE SALUTARI DI BRESCIA
*privilegiate il 2 giugno 1789*
DALLA
SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *debolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stiruture dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore* e *debolezza* delle *reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

**L. 1 80** ogni dozzina. Spedizione *franco* per porto nel Regno contro **L. 2.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

# SENZA CONCORRENZA

**L. 20** UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

**2** bottiglie grandi per vino — **4** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** detti per vino — **12** per vini imbottigliati — **1** vinaigrier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e **6** analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rottura a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Broi, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A *semplice richiesta si spedisce* **franco** *ed* **e gratis** *il* **catalogo**

# ARMONIUM
**per Sala e per Chiesa.**
*Prezzi moderatissimi*
*Catalogo illustrato gratis*
Stabilimento TUBI in LECCO.

## MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 2,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

CURA FERRUGINOSA ECONOMICA
COLLA
## RICOSTITUENTE

Acqua Gazosa Fosfo-Ferruginosa, adottata dall'Ospedale Maggiore di Milano e da altri Pii Istituti. **Sostituisce le acque ferruginose naturali col doppio vantaggio di essere utile alla salute, e più economica di ogni altra cura marziale.**

Specialità dello Stabilimento della Farmacia RIVA PALAZZI DI G. BOTTERI

*Altre specialità dell'istessa Ditta fabbricate coi migliori sistemi specialmente in uso in Inghilterra, Francia, ecc.*

Acque Gazose in genere — Soda Water — Gazeus Champagne — Fernet alla Salsapariglia — Liquore Salicilico (Baradello) — Elixire Jaborandi (The freddo) — Elixire Eucaliptus globulus — Vermout Coca. *MILANO - Via Sant'Angelo Vecchio (fuori Porta Nuova) 121 M.* **N. B.** *Si spediscono Acque Gazose in ogni luogo di provincia ed a prezzi di fabbrica*

# OPERE DI GIULIO VERNE

*Dalla Terra alla Luna*, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . L. 1 —
*Intorno alla Luna.* Un vol. di 161 pagine Terza edizione » 1 —
*Cinque settimane in Pallone.* Terza edizione . » 1 —
*Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori* (da Eraclito a Cristoforo Colombo). Un volume di 274 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . » 2 —
*Viaggio al centro della Terra.* Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . » 1 —
*Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere.* Un volume di 168 pagine . . » 1 —
*I Figli del capitano Grant.* Parte I L'America del Sud Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano Tre volumi. Seconda edizione . . . » 3 —
*Avventure del capitano Hatteras* Parte I Gl'Inglesi al polo artico Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . » 2 —
*Una Città galleggiante* Un volume con incisioni. Terza edizione . . . » 1 —
*Ventimila leghe sotto ai Mari.* Parte I. il battello sottomarino. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . » 2 —
*Novelle fantastiche.* Un volume di 232 pagine Seconda edizione . . . » 1 —
*Un nipote d'America, I sue Frontignac* Commedia in 3 atti . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent 10 ciascun volume.
Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

## SPEGNI-CANDELE
**a molla**
(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

## ACQUA DI CATRAME

Distillata ed aromatizzata preparata con il catrame di Norvegia

*Prezzo della Bottiglia L.* **1,50.**

Dirigersi all' Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 ROMA.

## Promeneuses

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali scendono man mano che la candela consuma senza bisogno d'occuparsene. — Comodissime, evitando le macchie dicera sui mobili, tappeti, vestimenta, proteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può camminare ovunque senza tema di spegnere la candela; rendono inoltre la combustione più regolare, economica e rumin sa. L. 2 caduna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

## SORBETTIERA PERFEZIONATA
*SISTEMA TOSELLI*

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. *22*
Id. di 8 » » *25*
Id. di 20 » » *30*

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

Non più Mercurio — Non più Copaive. — Non più Cubebe

# INJEZIONE PEYRARD
**FARMACISTA IN ALGERI.**

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 233 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, se malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato immediato diede 221 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Sciendo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici signori Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hach, ecc.

**Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 1.**

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Scellingo.

## SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
**I migliori ed i più economici di tutti i saponi**

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

**ASTHME** Medaglia d'onore **NEVRALGIES**

*catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni* e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3** franchi in Francia.

*Micranie, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

# AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza o candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. 1ª qualità a L. 1 20
2ª » » 1 05

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

# IL LOCATORE
## GIORNALE DEGLI ALLOGGI

**Unica Guida** per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.

Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.

**Mezzo il più sicuro** per affittar bene e prontamente i propri locali.

Le dichiarazioni delle case affitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

È PUBBLICATO

## ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE
*RIFERENTESI AL COMMERCIO*

Bozzetti computistici di Carlo Messina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. (Tema dal cav. prof. Filippo Parmetler; e traduzione dello stesso tema col metodo logismografico, dal Commendatore

GIUSEPPE CERBONI
RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. **2,00.** Franco per posta nel Regno contro L. **2,20** in francobolli. All'Estero L. **2,50.**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94 ROMA

# ARTICOLI DI PROFUMERIA
## DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

**ACQUA** Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . L. 1 50
**ACQUA** Delettrez all' Opoponax per la toeletta . . . « 2 50
**ACETO** Aromatico Bully vero di Parigi . . . « 2 00
**ACQUA** della Florida vera di Nuova York . . . « 3 50
**CREMA** di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00
**CURATIVO** dentario di Laroze « 4 50
**ELIXIR** dentrificio del Dott. Jouh Evans . . . « 2 50
**DEPILATORIO** di Boudet in forma liquida . . . « 3 00
**ELIXIR** Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . « 1 50
**ELIXIR** Dentrificio di Rimmel « 2 00
**FARINA** d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . « 1 00
**FLUIDO KELLER** preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon) « 2 00
**ESTRATTI** di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . « 1 50
**SAPONI** Windsor Cleaver in pacchi di tre pezzi . . . « 1 00
**SAPONI** Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi . . . « 1 00
**SAPONI** Windsor muschiati in scatola, di tre pezzi . . « 1 50
**SAPONI** Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
**SAPONI** alla Glicerina (incartato) « 1 25
**MASTICE** per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . « 5 50
**COSMETICI** assortiti in profumi e colori a cilindro . . « 1 00
**COSMETIQUE** militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . « 6 00
**PHOTOCHROME** Rimmel per tingere i capelli . . . « 6 00
**POLVERE** Giapponese per i denti (la scatola) . . . « 0 70
**TINTURA** Etiopica (il flacon). « 3 00
**POLVERE** Saunder's (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell' importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

## PILLOLE DEL SOLITARIO
### DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d' infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticose ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo sertissimamente - la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consunzione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giunture ragrinzate - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali venerei.

*Scatola con istruzione L.* **2**. *Franco per posta contro L.* **2 50.**

Dirigersi in ROMA all' Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

# LATTE CONDENSATO

preparato dall'
*Anglo-Swiss Condensed Milk Company*
**in CHAM** (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dileguato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

**Ogni scatola L. 2.**

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.


Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone